TORINO
Anno 78 Num. 77
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-5[illegible]

LA STAMPA

[illegible] Edizione del MATTINO [illegible]

Omaggio

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-300): [illegible] - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: [illegible] Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 53. — C. C. P. [illegible]

Il disagio dei cattolici

Solo chi faccia professione di assenteismo, e per questa sua posizione mentale riesca a non percepire la realtà che lo circonda, ha mancato di avvertire il disagio spirituale in cui si sono venuti a trovare per effetto degli avvenimenti della estate scorsa i cattolici italiani; e indichiamo con questa accezione, come ben s'intende, quegli italiani in qualsiasi maniera militanti nelle organizzazioni cattoliche, e soltanto aderenti o, da esse comunque influenzati, perchè diversamente dovremmo usare il termine più largo comprendente la quasi totalità della popolazione, estremamente minima come è in Italia, la percentuale dei non-cattolici. Qualcuno, più che di disagio, parla di dramma spirituale; ma noi preferiamo tenerci lontani dalle parole grosse, e crediamo così facendo in questo caso, di restare più vicini alle effettive proporzioni del fenomeno.

Il 25 luglio, è risaputo, non lasciò indifferenti nemmeno gli ambienti ecclesiastici, e gran parte del clero non esclusi alcuni membri dell'Episcopato, furono visti anch'essi fare i quattro salti d'obbligo intorno all'albero della libertà. Non glielo facciamo una colpa grave, perchè, usi a giudicare avvenimenti e circostanze con quella almeno relativa obbiettività che la nostra condizione di uomini ci consente, non al lume degli sviluppi *a posteriori*, arriviamo ad ammettere che sarebbe stato forse difficile, allora, sottrarsi alla ubriacatura collettiva. La conquistata «libertà» di riorganizzare i *boy-scouts* in calzoncini e camiciotto cachi aveva fatto dimenticare che il Regime caduto era quello della Conciliazione: la ricomparsa sulla scena dei vecchi politicanti di sturziana memoria fece il resto, e non parve strano — perchè strano in effetti non era! — vedere il cattolico on. Achille Grandi accettare di lavorare in sottordine con Bruno Buozzi nella cui busta spiccava ancora tra le carte una vecchia copia dell'*Asino* (il giornale che vignettava il prete a cavalcioni d'un ciuco stringendo tra le braccia una donnina discinta), accanto all'acconnapreti e ateo dichiarato Giovanni Roveda. Poi venne l'8 settembre; e il veleno libertario bisogna ammettere che aveva agito «eroicamente», se la sera stessa di quel triste giorno il vescovo di una diocesi emiliana s'affrettava a spalancare le porte del Duomo per un solenne *Te Deum* durante il quale, dal pergamo, dava al popolo «la lieta notizia che *anche* Hitler non è più».

Poichè il clero e le gerarchie ecclesiastiche di solito — per quel grande insegnamento di prudenza che deriva dalla prassi della Chiesa — non si accendono ai primi entusiasmi, e questa volta era avvenuto il contrario, forse parve a molti che non convenisse virare di bordo nuovamente dopo sì poco tempo, alla costituzione della Repubblica sociale; onde continuarono a permanere nell'atteggiamento in cui l'8 settembre li sorprese, un po' più inasprito anzi, come succede, per effetto della provata delusione. E da quell'atteggiamento parte la loro posizione, che si va appalesando, per il graduale ma sicuro affermarsi in Italia del nuovo ordine politico, ogni giorno di più sfasata; e ormai, possiamo *forse* dire, insostenibile se ci si fa grazia di ammettere che è insostenibile una posizione di contrasto, da parte dei pastori, con i sentimenti e gli interessi del gregge. Possiamo infatti chiedere se onestamente sia da ammettersi che dalla fine di settembre in qua, e ogni giorno che passa sempre più, il popolo italiano, superata la fase critica dello smarrimento, si è orientato decisamente verso la Repubblica Sociale; non diremo che si è giunti alla totalità, nè crediamo che questo termine sia stato mai raggiunto o, raggiungibile, nè desiderabile, da alcun regime, in Italia o altrove: ma i termini maggioranza e minoranza tra oggi e il primo momento risultano per lo meno nettamente invertiti. Ha seguito il nostro clero la stessa evoluzione? Non pare. E così non essendo, scaturisce logica e incontrovertibile la conclusione che esso non interpreta, in politica, il sentimento del popolo cattolico.

Non abbiamo mai preso sul serio, anche se spinti da generosi impulsi, quelli che ripetono — sebbene con tutt'altro spirito — la frase che fu cara al capoccia del periodo rosso: «i preti in chiesa», la quale fa il paio con l'altra: «le donne alla calzetta» quando si vuole escludere che gli uni o le altre si impiccino di politica. Comprendiamo il cruccio dell'italiano credente il quale oda il prete, magari dal pergamo o dall'altare, nella pienezza quindi della sua personalità di *sacerdos* (persona dedicata a Dio e al servizio divino, ministro dei Sacramenti) fare apprezzamenti o insinuazioni di natura politica contrari al suo modo di pensare; ma la frase, come l'esclusione, è ingiusta oltre che infondata. Ingiusta, perchè non l'applicherebbe, il credente, all'altro sacerdote che parli di politica come a lui è gradito; infondata, perchè al prete, come alla donna, non è e non deve essere affatto interdetta la politica — intesa nel senso di professione di fede, non di esercizio — poichè essa, anche se non è specificamente propria della missione della Chiesa, entra per molti riflessi nel dominio della morale; e quindi, della religione. Ed è appunto entrandovi come morale che impone al ministro di Dio un alto dovere di responsabilità il quale esige si superi la passione, diremmo lo stesso sentimento individuale. Se il cittadino, cioè, può liberamente seguire, come avviene, i propri impulsi, le proprie simpatie in politica, abbracciare questa o quella corrente e da una dissentire e con l'altra concordare indipendentemente dalla discriminazione morale obbiettiva che egli non sempre sarebbe d'altronde in grado di fare, il sacerdote no; poichè lui alle passioni umane rinunciò nell'atto stesso in cui si dedicò al divino ministero, e quando parla di politica (o agisce, o pensa) questa deve intendere innanzitutto e soprattutto nel senso e sotto l'aspetto morale. Diversamente diventerebbe un cittadino qualsiasi, un uomo qualunque, e commetterebbe l'abuso — per non usare un termine più grave — di servirsi del suo stato, della sua veste, di luoghi e circostanze che gli appartengono come *sacerdos*, per agire come individuo, come uomo.

Non siamo versati in teologia, e non ci ingolferemo in una disquisizione, che sarebbe vana del resto, atta a dimostrare tra le due tendenze di oggi, in Italia, quale è morale e quale no. Una rappresenta nei suoi diversi aspetti, l'onore, il dovere, l'osservanza delle leggi dello Stato, la disciplina, l'ordine; l'altra, il contrario di tutto questo. Quale delle due più è meglio si confaccia a un sacerdote è chiaro. Eppure, con tutto questo, il clero non è concorde e non lo è — sebbene in assai minor proporzione — nemmeno l'Episcopato; al che deriva, tra i cattolici «snebbiati» il disagio di un dualismo che rappresenta un tormento lancinante per i giovani specialmente, educati nel clima della Conciliazione e impreparati di fronte al nuovo divisionismo. *A restarne scossa*, è prima di tutto l'unità della Chiesa, che costituì il legittimo orgoglio del cattolicesimo romano, quindi l'autorità, il prestigio; e se è vero, per noi almeno che rifuggiamo dalle parole grosse, come dicevamo, che il pericolo d'un nuovo scisma non è in vista, è del pari innegabile che la Chiesa attraversa un periodo di crisi doloroso quanto triste che le stesse supreme gerarchie non potranno continuare a ignorare.

Quando in Francia sorse e si affermò la Terza Repubblica e i cattolici si irrigidirono nella loro posizione legittimista, Leone XIII con la lettera *Au milieu* prima, e successivamente con maggiore autorità e forza con l'Enciclica *Inter innumeras sollicitudines* intervenne per esortarli all'adesione incondizionata — il cosidetto «ralliement» — nel bene comune e nell'interesse della stessa Chiesa. Non venne raccolta, com'è noto, da quei cattolici, la voce del Padre, e i risultati sono noti: istituzione del divorzio, laicizzazione della scuola, fino ad arrivarsi alla separazione della Chiesa dallo Stato votata dal Parlamento francese l'11 dicembre 1905, che la stessa Enciclica *Vehementer* di Pio X non doveva riuscire a mutare; e che, in effetti, continuò fino al Fronte popolare di Blum e oltre, nonostante le ardenti premure di Pio XI che pure a suggello e riconsacrazione della «Figlia prediletta» elevò alla gloria degli altari l'eroina nazionale Giovanna d'Arco bruciata viva dai carnefici inglesi.

Scriveva Leone XIII nel primo dei due ricordati documenti: «Ciascun popolo ha una forma di governo che gli conviene più delle altre. Questa forma nasce dall'insieme delle circostanze storiche e nazionali, ma sempre umane, che fanno sorgere in una nazione le sue leggi tradizionali anche fondamentali».

Si dirà: ma erano passati, dalla costituzione della Terza Repubblica, quando intervenne il Papa, quasi dieci anni: sì è vero; ma il fatto resta, come non è vero non è che un intervento meno ritardato avrebbe potuto sortire più positivi risultati. Come avviene dell'incendio che si doma agevolmente appena s'appicca, della malattia che si cura quando annunzia i primi prodromi, o, meglio ancora se la si arresta quando è in stato di incubazione.

Ma il clero e l'Episcopato d'altronde, avrebbero proprio bisogno di una specifica direttiva suprema per orientarsi in Italia in questo momento, onde potere a loro volta, orientare il gregge che si sbanda? Lo escludiamo, perchè la dottrina cattolica offre in ogni circostanza, sicura bussola agli uomini di buona volontà, e sacerdoti e vescovi, nella loro parte migliore se non possiamo — per mancanza di dati — dire maggiore, dimostrano di essere bene orientati. Valgano, per confermarlo, queste nobili parole che riportiamo dalla recente Pastorale diretta dal Cardinale Fossati all'Archidiocesi torinese: «La Patria, questa nostra bella Patria è umiliata, e siamo arrivati fino al punto di essere discordi tra noi fratelli, tra noi cittadini... Perfino i ferimenti e gli assassinii non incutono più ribrezzo, e gli autori non sono più bollati col titolo di assassini... Viene spontanea sul labbro la domanda: siamo ancora tra cristiani, in una Nazione cattolica? Basta con l'odio che troppe rovine ha arrecato e maggiori ne minaccia!».

Non crediamo che il venerato Presule si sia macchiato, così scrivendo, di partigianeria, o che non abbia seguito i dettami, oltre che della sua coscienza, della più illuminata ortodossia cattolica; ma quanto bene, alla Patria e alla Chiesa, ai fedeli e alla Fede, hanno recato le sue parole, quale serenità e quanta gioia nelle coscienze dei cattolici che le hanno intese. «I rimedi sono inefficaci — ha scritto pure accorato l'Arcivescovo — perchè la coscienza è obnubilata». Proprio così. Ma da quale parte deve aspettarsi il cattolico la luce se la Chiesa tiene velati i suoi fari? Se a queste parole sublimi, e ad altre di altri illuminati Pastori, fanno riscontro certe irrigidite posizioni di ostentata indifferenza quando non sono di evidente ostilità? Sono recenti l'epicedio, di una sconcertante sibillineria, dell'organo vaticano sulla distruzione dell'Abbazia di Montecassino, e il «rimando alla storia» per ogni giudizio sullo stesso soggetto, del benedettino cardinale Schuster.

Saremmo per caso di fronte a un nuovo *Non expedit*, forse? Vedono, i cattolici italiani, la Patria dilaniata, la stessa culla del cattolicesimo oltraggiata e minacciata dalla furia bestiale di un belligerante che «libito fa licito» per la sua guerra terroristica, sacerdoti uccisi (come a Folligno) dai partigiani, altri catturati e tenuti in ostaggio dalle bande comuniste e vescovi minacciati (come a Udine), e si domandano, tormentati davanti a certe manifestazioni di troppo «obnubilati» sacerdoti, se devono essere per Roma o contro Roma, per la pietà o per la «matta bestialità», per chi difende la Patria o per chi la vorrebbe disonorata e umiliata preda del nemico, per chi osserva le leggi o per chi si sottrae al loro imperio.

Queste, e altre consimili acerbe domande si rivolgono i cattolici italiani nel disagio spirituale che li tormenta, e ricordano che in questi giorni, giusto il dì di San Giuseppe, cade il settimo anniversario della *Divini Redemptoris*, la Enciclica con la quale il Papa della Conciliazione, Pio XI, metteva in guardia il mondo contro i pericoli del comunismo, ne denunciava le nefandezze, solennemente condannandolo come nemico del cattolicesimo, e indicando il liberalismo come suo complice e preparatore.

La ricorderanno e commenteranno ai fedeli nelle Chiese tutti i parroci d'Italia quella Enciclica diventata oggi della più palpitante attualità? O accanto al Vangelo avranno qualche altra lettera arcivescovile da leggere contro i sacerdoti di «Crociata Italica»? Nel qual caso... del comunismo non gioverebbe davvero preoccuparsi.

Franco de Agazio



Nelle immediate retrovie del fronte è giunto un aereo gigante. Da esso vengono scaricati armi e automezzi

HELSINKI CONTINUA LA GUERRA

La Finlandia ha respinto le condizioni d'armistizio di Mosca

Il voto del Parlamento dopo un'ora e mezzo di esame della relazione di Linkomies - Dichiarazioni del portavoce della Wilhelmstrasse

Berlino, 16 marzo.

Da Helsinki il D.N.B. apprende che l'Ufficio d'informazioni finlandese pubblica un comunicato ufficiale in cui si dice che «la Dieta ha trattato, nel corso della sua sessione segreta, il rapporto del Governo relativo alla situazione politica che il Presidente del Consiglio, Linkomies, aveva letto il giorno precedente. Dopo una riunione durata un'ora e mezzo, la Dieta ha accettato all'unanimità di passare all'ordine del giorno».

Un altro dispaccio del D.N.B. annuncia che questo voto del Parlamento finnico significa il rigetto delle condizioni d'armistizio proposte da Mosca.

Il portavoce della Wilhelmstrasse, intanto, aveva, in precedenza, dichiarato ai giornalisti che nei circoli politici germanici si è dell'opinione che «la Finlandia non accetterà mai condizioni incompatibili con l'onore del Paese e con i suoi diritti di autodecisione e di assoluta indipendenza». Il portavoce aveva pure fatto cenno ad un'informazione di fonte svedese, secondo la quale la Dieta finlandese, nella sua seduta segreta, ha fatto sue le decisioni del Governo, respingendo le condizioni d'armistizio proposte da Mosca, informazione ora confermata dall'Agenzia ufficiale del Reich.

Il D.N.B. ha, poi, da Stoccolma che, in merito alle condizioni d'armistizio proposte dai sovieti alla Finlandia, il Tablet scrive che «queste condizioni assomigliano troppo a quelle che tempo addietro si sono dimostrate costituire la prima tappa verso l'annessione completa degli Stati Baltici indipendenti».

«Nel 1940 — continua il giornale — questi paesi avevano ricevuto l'ordine da Mosca di consegnare delle posizioni fortificate e di dare asilo a delle guarnigioni sovietiche. Al fine di dar prova della loro buona volontà gli Stati Baltici hanno ottemperato alle intimazioni bolsceviche. Qualche mese dopo, queste stesse guarnigioni sono state usate per esercitare una pressione sui popoli baltici chiamati a decidere sulla loro annessione all'Unione Sovietica. In seguito ha avuto inizio la deportazione e lo sterminio degli intellettuali». «Nessun scandinavo — prosegue il Tablet — dimenticherà mai questa serie di avvenimenti. Senza dubbio i giornalisti inglesi, che si sono commossi al carattere mite delle rivendicazioni sovietiche verso la Finlandia, hanno finito col convincersi che... sono stati i finlandesi ad attaccare i russi e certamente essi hanno completamente dimenticato che sono stati i bolscevichi che hanno attaccato i finlandesi nelle vicinanze di Hangoe e che sono stati gli apparecchi rossi che hanno lanciato, per i primi, bombe sulla Finlandia nelle giornate del 21 e 22 giugno 1941, e che solo parecchi giorni dopo il Governo finlandese è stato costretto a dichiarare la guerra».

Violento attacco contro Cassino completamente stroncato

Dopo una preparazione aerea e d'artiglieria, gli anglo americani tentano inutilmente di conquistare la città

Aspri combattimenti sul fronte dell'Est

Berlino, 16 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dalle due parti dell'Ingul e ad occidente di Chirovograd precedono metodicamente i nostri movimenti di sganciamento, mentre vengono sostenuti violenti combattimenti offensivi e difensivi contro il nemico che incalza accanitamente. Sul medio Bug ucraino e a sud di Staro-Konstantinov, gruppi di forze bolsceviche attaccanti sono stati respinti e contenuti.

Ad oriente di Tarnopol contrattacchi di nostre truppe hanno ricacciato e sbaragliato importanti forze nemiche.

A nord di Dubno il nemico è passato all'attacco con parecchie Divisioni di fucilieri e formazioni di carri armati. Esso è stato respinto, alcune infiltrazioni sono state arginate e 23 carri armati nemici distrutti.

Sul resto del fronte orientale, i sovietici hanno continuato, ma senza successo, i loro attacchi con l'appoggio di carri armati e di aerei da battaglia solamente a nord-ovest di Nevel e sul fronte di Narva. A sud-ovest di Narva parecchi nostri contrattacchi hanno guadagnato terreno.

Nei combattimenti a nord-ovest di Nevel si è particolarmente distinta la 329ª Divisione di Fanteria «Reno-Westfalia» al comando del ten. gen. Mayer.

Nella testa di sbarco di Nettuno, il nemico ha sferrate parecchi attacchi locali che, in parte, sono stati respinti in contrattacco. L'artiglieria a lunga gittata ha bersagliato con visibile efficacia concentramenti di navi nemiche nelle zone portuali di Anzio e Nettuno.

Sul fronte meridionale il nemico, dopo bombardamenti di eccezionale violenza, ha attaccato la località di Cassino con un forte appoggio di artiglierie e di carri armati. L'attacco è fallito davanti all'eroica resistenza del 3° Reggimento Paracadutisti al comando del col. Heilmann, operante in quel settore, con l'efficace appoggio del 71° Reggimento Lanciafiamme, comandato dal ten. col. Andreas.

Nel cielo di Cassino la caccia e l'artiglieria contraerea hanno distrutto sei aeroplani nemici.

Nelle ore meridiane di ieri, con un cielo in gran parte coperto di dense nubi, una formazione di bombardieri americani con forte scorta di caccia, ha sorvolato la zona di Braunschweig, sganciando bombe su parecchie località. I danni causati e le perdite sono lievi. Ieri notte terroristi dell'aria britannici hanno sorvolato la Germania sud-occidentale attaccando la zona urbana e parecchi sobborghi di Stoccarda. In questi attacchi il nemico ha perduto 56 aeroplani fra cui 57 quadrimotori da bombardamento. Alcuni aerei da molestia britannici hanno lanciato bombe sulla regione del Reno e della Ruhr.

Ieri, a tarda sera, aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obbiettivi nella zona di Londra.

Unità di protezione della Marina da Guerra si sono nuovamente scontrate ieri sera nella Manica con una grossa formazione di motosiluranti britanniche ed hanno affondate 4 siluranti nemiche, rientrando al completo alle loro basi.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno le pattuglie germaniche di guastatori e di pionieri hanno continuato a svolgere una proficua attività di sondaggio e di disturbo contro le prime linee dello schieramento avversario.

Azioni effettuate nella mattinata, ai lati della via di Anzio, lungo le rive del fosso della Moletta e nella zona a sud di Cisterna sono state coronate da successo. Alcune posizioni fortificate avanzate sono state annientate e vari prigionieri catturati.

Il nemico, dopo i falliti tentativi di ieri, non ha intrapreso altre iniziative di carattere offensivo.

Le condizioni atmosferiche, dopo un breve accenno a migliorare, si sono nuovamente messe al peggio, ma le forze tedesche continuano ad esercitare una forte pressione lungo tutto il perimetro della zona occupata dagli angloamericani.

Le artiglierie mantengono costante il ritmo del martellamento sugli obiettivi terrestri e navali angloamericani sulla costa, e ostacolano notevolmente i movimenti di sbarco e di afflusso dei rifornimenti.

La battaglia si è accesa con estrema asprezza nel settore di Cassino. Nella giornata di ieri la città è stata obiettivo di un fortissimo bombardamento aereo e di artiglieria. Dopo che centinaia di aerei nemici di tutti i tipi e centinaia di bocche da fuoco hanno riversato sulla martoriata città migliaia di tonnellate di esplosivo, le truppe di Clark, sicure di avere ormai via libera, sono passate all'attacco con forti reparti di fanteria e carri armati, ma si sono trovati di fronte alla più strenua e accanita resistenza opposta dalle valorose truppe del Reich.

Combattimenti violentissimi sono in corso nella parte nord-orientale della città e sulle pendici di Monte Cairo. Il nemico impiega mezzi preponderanti, ma la difesa germanica contiene con estrema decisione l'impeto aggressivo degli attaccanti.

I vari corrispondenti di guerra angloamericani, pur magnificando la terribile grandiosità dell'attacco sferrato contro Cassino, ammettono che i tedeschi resistono con feroce accanimento e che nessun decisivo progresso è stato realizzato finora.

A nord-ovest del massiccio montano, forze germaniche hanno attaccato una posizione tenuta da truppe mercenarie francesi, conquistandola d'assalto.

Sulla costa adriatica, pattuglie esploranti tedesche hanno annientato un reparto di truppe indiane che cercava di avvicinarsi alle linee della difesa nelle vicinanze di Orsogna. Continuano i duelli delle opposte artiglierie.

All'ultima ora il corrispondente del D.N.B. comunica che gli angloamericani hanno nuovamente e completamente fallito il loro nuovo tentativo di conquistare Cassino. Dopo violenti attacchi aerei, seguiti da un'intensa preparazione d'artiglieria, essi hanno preso d'assalto la località. Il loro attacco è stato stroncato completamente dall'intenso fuoco delle difese germaniche.

La celebrazione del 23 marzo

Rievocazione nei centri principali e alla Radio — Giuramento dei fascisti e distribuzione delle tessere

Sede del Governo, 16 marzo.

Il Partito Fascista Repubblicano comunica:

Giovedì 23 marzo i Fasci repubblicani celebreranno il 25° annuale dell'adunata di Piazza S. Sepolcro e della fondazione del Fascismo.

A Roma, a Milano, negli altri centri e alla radio, oratori fascisti repubblicani parleranno al popolo.

Durante la giornata gli iscritti al P.F.R. si recheranno alle sedi per firmare il giuramento e per ricevere la tessera definitiva.

Il riconoscimento di Badoglio

Un passo della Casa Bianca presso il Cremlino?

Ma a Londra si sospetta anche di Washington

Stoccolma, 16 marzo.

Si sottolinea a Londra con particolare rilievo che, tanto Roosevelt quanto Cordell Hull, si sarebbero fatti interpreti della generale inquietudine regnante negli ambienti americani per ciò che riguarda la condotta politica della situazione. Secondo un dispaccio delle Agenzie di stampa americane, gli Stati Uniti avrebbero ufficialmente chiesto spiegazioni a Stalin sulla questione del riconoscimento sovietico del Governo Badoglio.

Viceversa a Londra si ritiene che la ragione per cui Mosca ha improvvisamente riconosciuto il governo di Badoglio sia da ricercarsi nella politica americana, che viene definita «oscura». Nessuno, in Inghilterra, è disposto ad approvare i metodi della diplomazia di Stalin che prende importanti decisioni senza prima consultare i suoi alleati, ma è pur anche vero che nessuno in Inghilterra è disposto a negare che, per far ciò, Stalin deve aver avuto i suoi buoni motivi. Il corrispondente di un giornale svedese constata «che a Londra in questo momento prevale una generale disapprovazione dei metodi seguiti dalla politica americana, che non è certamente minore di quella che si prova per i metodi di Mosca».

Una delle conseguenze del colpo di Stalin si riflette, intanto nell'accresciuto tono di disprezzo con cui gli anglosassoni trattano l'ex-re Vittorio Emanuele e il suo Ministro. L'*Associated Press*, con un linguaggio tutt'altro che riguardoso, conferma che i circoli governativi «alleati» considerano i due personaggi italiani come di importanza più che secondaria. «Soltanto la lentezza delle operazioni nel sud dell'Italia — dice l'Agenzia americana — e le difficoltà incontrate dagli alleati nella loro marcia su Roma, hanno finora ritardato la sparizione di Vittorio Emanuele e di Badoglio dalla scena italiana».

Hoare abbandona Madrid?

L'Ambasciatore inglese atteso a Londra

Emigrati rossi spagnoli nelle file degolliste di Algeri

Lisbona, 16 marzo.

Il «Daily Telegraph» annuncia stamane che l'Ambasciatore inglese presso il Governo spagnolo, sir Samuel Hoare, è atteso a Londra dopo l'incontro con il generale Franco, nel quale sarebbe stata trattata la questione della neutralità della Spagna e dei rifornimenti.

Il corrispondente del foglio britannico aggiunge, infine, che non è affatto improbabile che Samuel Hoare lasci il suo posto di Ambasciatore.

La partecipazione di molti emigrati rossi spagnoli nelle forze degolliste di Algeri trova, intanto, nuova conferma in uno scritto del giornale «Algerie Republicaine» che dice fra l'altro: «Per noi la Spagna non è altro che Miguel de Unamuno, l'eroica Passionaria e gli spagnoli delle divisioni degolliste che incontriamo per le vie di Algeri».

Lo stesso foglio, che è sottoposto alla censura degollista, pubblica anche un articolo di uno scrittore sovietico che si scaglia contro la Spagna falangista e il Generale Franco.

FRONTE DEL PACIFICO

Si combatte a Bougainville con immutata violenza

Sciangai, 16 marzo.

Notizie giunte stasera dal fronte del Pacifico meridionale informano che la battaglia a Bougainville continua con immutata violenza. Sin dall'otto marzo le forze giapponesi sono riuscite a conquistare delle posizioni di vitale importanza, situate sopra alture, applicando la tattica degli attacchi notturni, tanto temuta dai nemici.

Su di un caposaldo, un'unità avversaria è stata circondata e subisce da ieri notte violenti attacchi da parte dei reparti d'assalto nipponici.

Per fronteggiare questa inattesa ed intensa attività combattiva dei nipponici, il comando anglo-americano ha mobilitato tutte le forze disponibili facendo intervenire nella battaglia ingenti forze aeree e naviglio da guerra americano che svolgono, particolarmente, opera di protezione per i contingenti che effettuano contrastate operazioni di sbarco sulla costa meridionale dell'isola.

L'andamento della lotta rinnovatasi violenta nelle Salomone, viene seguita e illustrata con particolare risalto dalla stampa nipponica che, commentando il comunicato delle decorazioni conferite dal Tenno alla memoria di ufficiali, marinai e aviatori che hanno partecipato alla lotta, si fa interprete della gratitudine e dell'ammirazione di tutto il popolo giapponese per i suoi combattenti.

Si apprende, intanto, da Rabaul che l'11 marzo un violento scontro è avvenuto fra unità nipponiche della guarnigione navale dell'isola Hauwei nel gruppo dell'Ammiragliato e forze nemiche che tentavano effettuare uno sbarco sulla costa occidentale dell'isola.

Le unità nemiche sono state battute ed hanno dovuto rinunciare all'impresa.

La Luftwaffe nel cielo inglese

Nuovo bombardamento di Londra e dell'Inghilterra sud-orientale

Berlino, 16 marzo.

Ieri sera bombardieri germanici hanno ancora compiuto incursioni nei cieli dell'Inghilterra sud-orientale, spingendosi nuovamente fino a Londra. Anche il «Servizio britannico di informazioni» conferma il nuovo attacco sulla capitale inglese, aggiungendo che, poco dopo il segnale d'allarme la contraerea è entrata violentemente in azione e l'attacco non è durato così a lungo come nella notte precedente. I particolari in merito allo stesso non sono stati ancora resi noti.

Sofia bombardata da aerei nord-americani

Sofia, 16 marzo.

Ieri notte, aerei anglo-americani hanno nuovamente bombardato la capitale bulgara. Gravi danni sono stati causati in quartieri d'abitazione, ad edifici pubblici ed a monumenti culturali. L'opera di soccorso è stata iniziata immediatamente dopo l'attacco terroristico, dalle organizzazioni di protezione antiaerea e da reparti dell'esercito e della polizia.

Ai funerali delle vittime dei "gangsters dell'aria,,

Il Vescovo di Padova invoca la giustizia di Dio contro i barbari

Padova, 16 marzo.

In occasione dei funerali delle vittime dell'ultima barbara incursione aerea su Padova, il Vescovo, mons. Carlo Agostini ha pronunziato il seguente discorso:

«Questa cattedrale, quale madre dalle ferite ancora aperte per i bombardamenti, accoglie per la quarta volta i figli colpiti dal nuovo uragano aereo devastatore. Le vittime, orrendamente straziate, dell'immane strage sono, anche questa volta, numerose, troppo numerose.

«E' possibile che la guerra esiga simili stermini di una città che non oppone offesa, che non offre obiettivi militari, che presenta nei suoi figli la debolezza dell'inerme, pure in uno spirito grande e generoso? E' giusto combattere contro l'innocente e il debole così che ad essi non sia dato di trovare scampo?

«Pure nei rifugi, poveri figli e figlie hanno trovato la morte. Fuggendo, hanno trovato la morte. Nel centro della città, hanno trovato la morte. Nella lontana aperta campagna, hanno trovato la morte.

«Povera madre che, fra cento e cento episodi capaci di commuovere le pietre, ti presentasti al mio sguardo, poste le membra, stringendo l'unico tuo bimbo ormai cadavere: «Era il suo compleanno — mi dicesti nel singulto — e gli avevo promesso che saremmo usciti per comprargli un balocco e fuggii per salvarlo e cercai di proteggerlo col mio corpo e con una valigia; ma la scheggia mortale trapassò la valigia e spezzò il capo del mio bimbo»!

«Povere chiese! Magnifiche, grandiose chiese degli Eremitani e di San Benedetto distrutte! Il mondo intero, per secoli, venne a Padova ad ammirare i capolavori d'arte, specie del Mantegna. Sappia ora il mondo che la Chiesa degli Eremitani non esiste più, che gli inestimabili tesori d'arte l'11 marzo furono irreparabilmente polverizzati.

«Basta con simili bombardamenti! Si alzò, domenica, a Roma, la voce autorevole del Papa per domandarlo. Si alza oggi la voce di un vescovo che non ha pretese, che però ha la forza che viene dalla giustizia, dalla innocenza, dal pianto di mille e mille privati di tutto e supplica che sia risparmiata questa cara e purtroppo ormai tanto sventurata città.

«Non è lecito, nè a chi comanda, nè a chi eseguisce, colpire così.

«Io invoco il senso di umanità comune a tutti gli uomini e ricordo che sopra ogni uomo è la giustizia di Dio e che, presto o tardi, questa giustizia vendica il sangue innocente».

I BOMBARDAMENTI DI ROMA

Le ciniche menzogne di Roosevelt e la realtà dei fatti

Berlino, 16 marzo.

La dichiarazione di Roosevelt, secondo la quale i tedeschi utilizzerebbero la città di Roma come centro militare, è stata designata dal capo aggiunto della stampa del Reich, Helmut Sundermann, davanti ai rappresentanti della stampa straniera, come una menzogna provata da lungo tempo.

Sundermann ha richiamato l'attenzione sul fatto che la Germania ha considerato sin dall'inizio Roma come città aperta. «Malgrado ciò, anche qui si ripete la stessa cosa che è avvenuta a Montecassino e nella residenza del Papa di Castel Gandolfo: la distruzione senza riguardi e senza scrupoli di città e monumenti che sono venerati nel mondo intero e che mai un solo soldato tedesco ha violato».

In questa occasione Sundermann ha pure risposto alla domanda con la quale gli era stato chiesto se si sapeva quale sia l'ultima intenzione di Roosevelt per quel che concerne la distruzione di Roma. Sundermann ha risposto: «Roosevelt vuole vedere distrutti i centri spirituali e culturali che attirano gli sguardi del mondo sull'Europa e non sugli Stati Uniti. Per portare a compimento questo progetto, Roma, la città più venerabile dell'Europa, dovrà divenire la vittima del «gangsterismo» degli Stati Uniti».

Le salme di ventitre bambini e di otto suore

estratte dalle macerie dell'asilo

Roma, 16 marzo.

Dalle rovine di un asilo distrutto nell'attacco aereo nemico di martedì contro Roma e nel corso del quale sono stati distrutti anche edifici storici e culturali, sono stati estratti i corpi di 23 bambini e di 8 suore. Altri corpi di bambini e di suore si trovano sotto le macerie di altre parti dell'edificio.

Le pressioni angloamericane su Dublino

I telefoni saranno interrotti fra la Gran Bretagna e l'Eire

Tutti i partiti irlandesi uniti attorno a De Valera - Aspre dichiarazioni di Bernard Shaw

Stoccolma, 16 marzo.

La pressione anglo-americana sull'Irlanda, sorda ai consigli degli «alleati», va assumendo proporzioni più vaste.

Il Governo britannico sta progettando nuove misure, allo scopo di realizzare il completo isolamento dell'Eire. Si crede di sapere che tutta la rete telefonica fra l'Inghilterra e l'Eire e forse anche fra la Irlanda settentrionale (Ulster) e l'Eire verrà sospesa.

Verso la fine della settimana, inoltre, verrà istituita la censura nel servizio postale fra l'Irlanda del Nord e l'Eire.

Nonostante i fatti mostrino chiaramente l'intenzione anglosassone di voler trascinare anche questo Paese nella propria sfera d'azione, la più completa solidarietà con il Governo è stata dimostrata di nuovo a Dublino nel *Dail* di mercoledì.

Sir John Esmonde, membro del partito di opposizione, ha dichiarato che tutta la popolazione è stata colpita da questo spiegamento d'impressionante unità nazionale, come pure dal modo dignitoso con il quale De Valera ha risposto all'imposizione degli Stati Uniti. Esmonde ha soggiunto che «quest'unità nazionale dovrebbe costituire la base di tutti i piani per far fronte agli sviluppi futuri della situazione».

Donnellan, portavoce del partito agricolo, ha sottolineato a sua volta che l'unità nazionale è completa, come è sempre stata nell'Eire in tempi di crisi. Egli ha aggiunto che il problema alimentare potrebbe pur venire risolto, senza dover cedere ai voleri degli anglo-americani.

Si apprende, inoltre, da Dublino che Bernard Shaw, intervistato dal corrispondente in Irlanda del *Daily Sketch*, ha dichiarato che egli ritiene «pienamente giustificato il rifiuto, opposto dall'Eire all'ingiunzione degli anglo-americani di rompere le relazioni con la Germania e con il Giappone». Shaw ha aggiunto che «la minaccia di sanzioni contro il suo paese è un insulto, non giustificato da alcuna ragione».

Da Berlino si apprende, nel frattempo, che la sempre crescente pressione alleata esercitata contro l'Eire e su altre nazioni neutrali è stata definita dalla Wilhelmstrasse come «un grande attacco diplomatico contro gli Stati neutrali da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna». Il criterio che guida Londra e Washington è stato ispirato evidentemente dal motto creato dal giornalismo americano «Al diavolo la neutralità»! In diverse occasioni gli inglesi sono già passati dalle minacce alle sanzioni, come nel caso dell'Eire, e dalle minacce addirittura ad atti di guerra, come nel bombardamento di navi spagnole avvenuto in acque territoriali spagnole.

Le spiegazioni date da Churchill per giustificare le misure britanniche contro l'Eire e cioè che la presenza del ministro Hempel e del rappresentante consolare giapponese nell'Eire mette in pericolo la sicurezza degli alleati, vengono qualificate a Berlino quali «bambinesche e stupide». «E' certamente rendere troppo onore al Ministro germanico nell'Eire — ha detto il portavoce tedesco — il ritenerlo responsabile del tramonto dell'Impero britannico!».

Si riceve, infine, da Washington, che Cordell Hull ha espresso la sua soddisfazione per le misure che Londra intende adottare contro Dublino.

Diplomatici del Tripartito di ritorno ai loro Paesi

Madrid, 16 marzo.

Da un comunicato ufficiale, si apprende che i diplomatici tedeschi in Argentina, alla fine del mese si imbarcheranno a bordo della nave spagnuola *Cabo de Buena Esperanza*. A Lisbona avverrà lo scambio coi diplomatici argentini. Sul *Cabo de Hornos* si sono imbarcate a Rio de Janeiro numerose personalità della cultura, della finanza e dell'industria tedesche in Brasile, che saranno scambiate a Lisbona con similari personalità brasiliane. Da Santiago del Cile sono giunti a Buenos Aires diciannove membri della rappresentanza diplomatica giapponese al Cile e 59 sudditi giapponesi, già residenti a Santiago. I nipponici sono ospiti dell'Ambasciata svedese in Buenos Aires.

La signora Roosevelt visita truppe statunitensi al Brasile...

Lisbona, 16 marzo.

Da Rio de Janeiro si apprende che durante un giro di ispezione alle truppe statunitensi, la signora Roosevelt è arrivata a Belem Depara, sul suolo brasiliano. Secondo notizie trapelate da persone del suo seguito, la signora Roosevelt ha l'intenzione di visitare altri distretti brasiliani dove, già da tempo, si trovano truppe nord-americane.

L'OSPITE

— Non dico di no, signore; ho riflettuto, e credo di non sbagliare se affermo che siete l'uomo fatto per me. Quindi vi accetto. Guardate la casa, la grande piazza circolare di sotto, dove la gente si raggruppa e infittisce in attesa del filobus. La finestra della camera che voi occuperete inquadra il più vario e mite paesaggio che occhio umano possa desiderare. In quella stanza mio marito meditava e lavorava ai progetti delle macchine di sua invenzione.

Voi avete trent'anni; mio marito ne aveva compiuti cinquantadue la settimana in cui mi lasciò sola. Mi ha lasciata sola. Quando voglio ritrovarlo, incontrarmi col volto un po' affaticato e melanconico dei suoi ultimi anni mi affaccio a quella finestra. Dopo il terrapieno che si stende lungo il ciglio della valletta comincia il bel pendio erboso su cui son si brioso piacere si è posato il vostro sguardo, poco fa. Su quel terrapieno mio marito era solito indugiare nelle sue passeggiate. Io dalla finestra tenevo compagnia ai suoi pensieri di uomo geniale e solitario. Non potevo fare di più.

Il sentiero che percorre il terrapieno segue cento direzioni diverse. Scende, svolta, risale, si apre in piccole piazzuole dove i ragazzi si trattengono a fare giochi di scavo e palle di terra, e poi s'allontana sul fianco rivestito di ghiaia per ritornare a profilarsi nei tratti più elevati. E' una traccia di labirinto. Qualche volta egli si metteva a sedere, toglieva dal taschino un libretto di appunti e scriveva. E ogni volta io dicevo a me stessa: «Ora scrive un pensiero d'amore per me e appena sarà qui me lo farà vedere». Era buono e onesto. Quando gli rivolgevo la parola mi guardava sempre con grande attenzione, intensamente come se io possedessi delle misteriose attrattive, segni indecifrabili sulla fronte e all'angolo degli occhi, di cui si fosse accorto soltanto in quel momento, e ciò mi consentiva di attribuirgli un ineffabile intreccio di sentimenti fondati su di me.

Oh, se in una sola di quelle occasioni egli avesse dichiarato che la mia presenza accanto a lui era necessaria. Credo che gli sarei caduta davanti in ginocchio. Ma di lui vi racconterò molti altri particolari più innanzi, quando sarete entrato definitivamente in casa mia e avrete preso confidenza con la vostra stanza. I muri sono asciutti, risanati dal vento di levante. La carta alle pareti è stata rinnovata l'anno passato. Ha l'apparenza del granito martellato, e quel verdolino misto al giallo appagava il gusto di lui.

D'inverno si proteggeva la gola con una sciarpa di lana d'una tinta quasi eguale. Peccato che me ne sia privata per donarla a suo fratello la mattina dopo quella dei funerali. La visione delle sue esequie! La porterò con me fino all'ultimo giorno di vita.

Molte cose fra me e voi, signore, dipenderanno dall'ordine e dalla cura con cui saprete disporre e mantenere nella stanza tutto quanto vi appartiene. La cameriera non potrà prestarvi molto aiuto, questo almeno da principio. Il contegno personale, le preferenze, le particolari inclinazioni che io mi studierò di definire a me stessa, con la riservatezza che mi era propria nei rapporti con mio marito, avranno un'apprezzabile importanza per assicurare il vostro conforto fra queste pareti.

Cedendo forse ad un'impressione troppo invadente, vi ho detto che siete l'uomo fatto per me. Avete compreso bene? Forse no. Venite a sedere su questa sedia, vicino a me. Vi offro un bicchierino di cordiale. Forse non avete compreso bene. Siete giovane e d'un taglio delicato. Mio marito considerava con estrema simpatia le persone dal fisico leggero e snello. Vedeva in esse una certa rassomiglianza con le fibre che compongono i metalli: il ferro, l'alluminio, quelle materie di cui egli conosceva alla radice le segrete vicende. Ma egli era forte e robusto, dotato di raccolto vigore, come una corrente che si fa strada nel corso d'un fiume. Ha primeggiato ed è morto illustre. Vi mostrerò di là un suo ritratto, opera d'un ingegno fluente ed espressivo; sfoglierete i libri ch'egli ha scritto durante trent'anni di lavoro, sosterete ad osservare i dipinti ch'egli ammirava. Come se la casa fosse vostra. E' spaziosa e quieta. Le ore della giornata trascorrono animate di morbidi susurri, di richiami a fior di labbra, vivi come una brezza.

Di tanto in tanto resterete a casa con me. Li udrete anche voi. Di sera quei bisbigli del tempo che si abbandona lentamente sono più limpidi e sottili. Hanno un colore, evidenza, e sembra di scorgerli vagare nell'aria come sulla parete l'immagine dell'acqua colpita da un raggio di sole. Li sentite quando si avvicinano, quasi un fiato musicale. Vi toccano e da quel punto un brivido di pena incerta vi arriva al cuore.

Alla mia tavola troverete non di rado un vecchio monsignore, pacato amico di famiglia. Ecco, avete bevuto. Ancora un sorso. Io penso, signore, che la permanenza in casa mia possa riuscirvi gradita. Certamente. Ma ditemi la vostra opinione. Sorridete! Che meraviglia un sorriso giovanile imbarazzato e pieno di rispetto. In un certo senso, io non vi propongo condizioni. Siete mio ospite. Riceverò da parte vostra sufficiente compenso udendo il suono dei vostri passi attraverso le stanze, lo scatto della chiave nella serratura allorchè rientrate.

Se al mattino mentre vi insaponate il viso e vi radete sorgesse in voi il desiderio di cantare, non datevi pensiero di me o d'altri, non rinunciate. Cantavo anch'io molti anni fa. La finestra del bagno si apre sul nostro giardino. Cantate liberamente. Io mi trovo sempre desta alle prime ore del giorno e non mi importunate. Oh, bravo. Sorridete di nuovo. Siete ancora col pensiero ai vostri obblighi. E sia, infine: ve ne assegno uno, lieve, sciolto da rigida scadenza, al quale vi sarà lecito trasgredire senza suscitare rimostranze. Al mattino, quando siete sul punto di uscire di casa, mi scrivete un saluto sul foglietto di quel calendario: «Buon giorno, Lina». Null'altro. Breve così: «Buon giorno, Lina». E ve ne andate.

Il giovane si levò in piedi e fece alcuni passi in direzione del calendario appeso alla parete. Riproduceva, in legno intagliato, un cesto di fiori, e sotto il cesto pendeva da un nastro bianco il blocchetto delle date.

— Provatevi — disse la signora Lina.

Egli si volse a guardarla. Era seduta e con le mani aperte si reggeva la fronte protesa verso di lui.

— Provatevi! — ripetè con voce più netta e urgente.

Il giovane avanzò ancora, giunse a contatto della parete. Trasse di tasca la penna stilografica e sul foglio del calendario scrisse: «Buon giorno, Lina». Poi rimise il cappuccio alla penna e uscì dalla stanza.

Mario Casalino

IL NUOVO LANDRU

La scoperta dei resti di altre quattro vittime

Gli interrogatori della moglie e del fratello del dott. Petiot

Parigi, 16 marzo.

Il corrispondente parigino del *D. N. B.* invia alla sua Agenzia altri particolari sull'affare del nuovo Landru.

La moglie del tuttora latitante dottor Petiot è stata interrogata ieri pomeriggio, dopo essere stata trasportata a Parigi da Auxerre assieme al cognato.

Secondo le dichiarazioni della moglie, il dott. Petiot avrebbe acquistata la casa di via Lesueur da circa due anni e mezzo, senza avergliene fatto accenno. Essa è stata in questa casa per l'ultima volta, più di un anno e mezzo fa. Il dott. Petiot non l'ha mai informata, da quanto essa asserisce, in merito all'importanza del suo studio medico, ma solo le aveva detto di avere numerose e ricche pazienti. In merito all'andare e venire di suo marito fra le due case e fra le vie Caumartin e Lesueur, la signora Petiot pretende di non saper nulla e meno ancora in merito a quanto avvenuto sabato e domenica. Suo marito, ha detto, era giunto a casa verso le 19 di sabato ed era stato chiesto al telefono dalla polizia poco dopo, ricevendo comunicazione che la sua casa di via Lesueur stava bruciando. Egli allora è uscito subito, ma non ha più fatto ritorno per tutta la notte. Essa pretende, quindi, di essere giunta alla conclusione, il mattino dopo, che la polizia avesse arrestato il dottore e di aver deciso di far visita a suo figlio ad Auxerre. Dopo queste dichiarazioni, la signora Petiot è stata presa da un attacco di nervi ed è stata trasportata in un ospedale.

L'interrogatorio di Maurice Petiot ha portato alla constatazione quasi certa della sua partecipazione, o, per lo meno, della sua consapevolezza dei delitti del fratello. E' stato infatti provato che, il 19 febbraio, egli aveva comperato 400 chili di calce nella località Aixy (Dipartimento di Yonne) facendoli trasportare a Parigi con un autocarro, dove, in sua presenza, erano stati depositati in via Lesueur. Le ulteriori ricerche della polizia hanno del resto apportato nuovi indizi a suo carico.

In un armadio appartenente al dott. Petiot, intanto, si sono trovati altri resti di corpi umani e cioè di tre uomini e di una donna. L'«assassino in serie» ha anche questi quattro individui sulla coscienza.

Continuando le ricerche nella casa di via Lesueur, inoltre, la polizia ha scoperto trenta paia di scarpe differenti.

CRONACA CITTADINA

Il rastrellamento dei ribelli in Val di Lanzo

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Nel quadro delle ampie misure protettive che l'autorità ha adottato in occasione dei recenti torbidi provocati dal nemico nella provincia, e manifestatisi nel fallito sciopero generale, in concomitanza con turbolente e minacciose azioni di bande ribelli, ha avuto particolare rilievo il rastrellamento operato nelle Valli di Lanzo.

In perfetta unione con cospicui contingenti di forze tedesche delle varie specialità — ed in esecuzione delle direttive del Comando germanico — agguerrite formazioni della G. N. R. hanno circondato una vasta zona dove le bande avevano concentrato la loro attività e da dove stavano compiendo movimenti per portare il disordine nel fondo valle e verso Torino. Hanno avuto luogo in detta zona, durante la settimana scorsa vari violenti scontri in cui i ribelli — ad onta del considerevole materiale bellico anche di origine nemica in loro possesso — hanno dovuto cedere innanzi alle forze attaccanti ed hanno lasciato sul terreno parecchie centinaia di morti, mentre un cospicuo numero veniva catturato. Tra questi, il cosiddetto comandante militare della zona.

Moltissimo materiale è stato distrutto o recuperato, tra cui decine di autocarri che i banditi avevano sottratto ai legittimi proprietari durante le loro scorrerie. Mentre le forze dell'ordine hanno avuto complessivamente due Caduti appartenenti alle formazioni germaniche ed un ferito appartenente alla G.N.R. e nessun danno al materiale, la popolazione della zona ha dovuto e deve subire gravi inconvenienti in seguito ad atti di sabotaggio alla ferrovia locale ed a distruzioni compiute su opere stradali.

Queste gesta dei ribelli, mentre non hanno minimamente ostacolato l'azione di rastrellamento, hanno aumentato per loro iniziativa i disagi degli abitanti della vallata.

Notiziario della Federazione

Tutti i fascisti repubblicani che hanno aderito al Battaglione Ausiliario e alla «Compagnia della Morte» sono invitati a trovarsi nella Caserma Dogali, in via Asti, domani sabato, alle ore 14,30.

Nello stesso luogo e alla stessa ora sono invitate le donne fasciste di tutte le formazioni femminili ausiliarie delle Forze armate.

Il Commissario Federale Dott. Giuseppe Solaro

Squadriglia GRAFFER — Sottoscrivete!

La denuncia del carbone assegnato dal Monopolio

Un decreto del Capo della Provincia fa obbligo alle ditte che gestiscono aziende industriali per cui si faccia uso di carbone, di presentare urgentemente all'Ufficio Carboni (via Andrea Doria 18 A) denuncia dei quantitativi loro assegnati dal Monopolio. Inoltre, le ditte devono entro tre giorni dall'effettivo ritiro, denunciare all'Ufficio Carboni tutti gli arrivi, ai singoli stabilimenti, del carbone ricevuto sulle predette assegnazioni.

La Pasqua degli operai

Nella mattinata di ieri in uno stabilimento metallurgico di via Pier Carlo Boggio ha avuto luogo una nuova funzione della Pasqua degli operai. Sua Eminenza il Cardinale Fossati, che è giunto allo stabilimento accompagnato dal segretario mons. Barale, assistito dal parroco di Gesù Nazareno e da don Pollarolo che aveva predicato la preparazione alla Pasqua, ha celebrato ad un altare all'uopo allestito nel salone delle macchine, ed ispirandosi al Vangelo della giornata ha pronunciato paterne parole di fede. Al termine della funzione, il Cardinale ha impartito ai presenti la benedizione pastorale.

Una funzione di trigesima per il canonico Borla

Un solenne funerale di trigesima avrà luogo domani sabato alle ore 10, nella Chiesa di San Francesco d'Assisi, in suffragio del can. Cesario Borla una delle figure più distinte ed attive del Clero torinese. Pioniere dell'insegnamento religioso nelle scuole medie, egli aveva fondato quel corso quadriennale di studi religiosi superiori presso la Facoltà di Magistero che fu così largamente seguito. Presidente pure al collegio dei cultori della Sindone e degli studi sindonologici.

Una bimba accecata da un ordigno esplosivo

Una bimba, Maria Peluso di Arturo, residente a Borgaro, trovato nei pressi della sua abitazione un ordigno esplosivo, con esso si trastullava facendolo esplodere. La piccola era colpita dalle schegge alla faccia in modo così grave da riportare una vasta ferita alla guancia destra, la caduta dei denti incisivi superiori, la perdita della vista e numerose altre ferite di minor gravità. Trasportata all'Astanteria Martini, vi è ricoverata con prognosi riservata.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 17, 20, 23 - 8,10-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere per l'Europa sud-orientale su onda m. 450,8 - 12: Notiziari e il suo quintetto - 12,25: Radio Sociale - 13,10: «Melodie d'ogni tempo», orchestra diretta Manno - 13,45: Orchestra Angelini - 14,25: Liriche italiane contemporanee - 15: Musica operistica - 16,40: Canzoni - Giovinezza - 17,15: Notiziari in lingue estere e in maltese sulla lunghezza d'onda di m. 450,8 e sulle onde corte di m. 19,37 e m. 31,41 - 19,15: Madrigalisti - «Città di Milano» - 19,30: «Parole ai ruralisti» del [illegible] E. De Amicis - 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M° La Rosa Parodi: Beethoven, «Coriolano», introduzione; Pizzetti, «Concerto dell'estate»: a) mattutino, b) notturno; c) gagliarda finale; Wagner, «Tristano e Isotta», preludio e morte di Isotta - 21,50: «Isis il Re e pol...», un atto di A. Testoni - 22,15: Orchestra Spaziani - 22,50: Orchestra Zeme.

Il Direttorio piemontese della F.I.G.C. ha squalificato per una giornata Martino (Alessandria), Pozzo (Novara), Butto (Cuneo) e ammonito Fregoli (Alessandria). Inoltre Rigardo (Alessandria) è stato sospeso da ogni attività calcistica.

Gli adeguamenti salariali

Per i dipendenti dagli studi professionali — Chiarimenti per i lavoratori del commercio

Sono stati stipulati i contratti collettivi per gli aumenti delle retribuzioni e l'adeguamento della indennità di presenza ai lavoratori dipendenti dagli studi professionali, dalle farmacie di proprietà di professionisti e dagli istituti privati di educazione ed istruzione. La decorrenza è dal 1° dicembre scorso, l'applicazione è immediata. Le retribuzioni al 30 novembre sono aumentate nella misura del 30% per le prime L. 2000 mensili, e del 15% per la parte eccedente. In ogni caso deve essere corrisposto un aumento minimo di L. 250 mensili o di L. 58 settimanali per il personale maschile di età superiore ai 18 anni e di L. 180 mensili o di L. 42 settimanali per il personale maschile di età inferiore ai 18 anni e per il personale femminile. Se l'orario non è superiore alle 4 ore giornaliere, le predette misure minime sono ridotte alla metà. Rimangono in vigore i particolari premi o gratifiche già stabiliti, ed ove mancanti, deve corrispondersi, una volta tanto, entro il 30 aprile, un premio di L. 500 ai lavoratori che sono considerati capi famiglia e di L. 300 agli altri. La misura della indennità di presenza a decorrere dal 1° dicembre è così modificata: Per le zone di Mollameento: impiegati: uomini L. 18; minori di 18 anni e donne L. 14; operai: uomini L. 14; minori di 18 anni e donne L. 9. Per le altre zone: impiegati: uomini L. 10; minori di 18 anni e donne L. 8; operai: uomini L. 8; minori di 18 anni e donne L. 5.

Circa gli adeguamenti salariali ai dipendenti da aziende commerciali e cooperative similari, riconfermato l'aumento nella misura del 30% per le prime 2.500 lire e del 15% sulla parte eccedente, il contratto nazionale precisa che l'aumento stesso va apportato tanto sulle retribuzioni di fatto al 30 novembre che sulle retribuzioni fissate nei contratti collettivi stipulati anteriormente al 1-12-XXII, anche se non ancora pubblicati. Al personale esterno degli alberghi verrà corrisposto solo sulla parte fissa della retribuzione; allo stesso personale non si applicano le norme sul minimo di aumento garantito. Rimane in vigore l'accordo provinciale sul premio di L. 500 ai lavoratori capi famiglia, e di L. 300 ai lavoratori senza famiglia a carico. Tale premio però, per quanto riguarda il personale non impiegatizio, andrà detratto dall'importo della gratifica natalizia elevata ad una mensilità di retribuzione. Per il personale non impiegatizio, la gratifica deve essere corrisposta sulla base della retribuzione percepita al 30 novembre, maggiorata dell'aumento previsto dal Contratto Nazionale.

Il Contratto Nazionale stabilisce infine che l'aumento della indennità giornaliera di presenza ha decorrenza dal 1° dicembre e che la indennità dovrà essere corrisposta ai lavoratori, anche in caso di assenza per malattia o infortunio, a partire dal quarto giorno di assenza.

Nei prossimi giorni sono annunciati i contratti per gli adeguamenti salariali ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali, artigiane (barbiere e parrucchiere), da proprietari di fabbricati. I lavoratori interessati potranno tuttavia rivolgersi alla Unione dei Lavoratori del Commercio (via Gioberti n. 8) per ogni chiarimento al riguardo.

Mancato colpo di due malviventi

In una confetteria di via Garibaldi

Due individui mascherati e armati bussavano ier l'altro sera al retrobottega del lattaio di via Garibaldi 33 e, puntate le rivoltelle, intimavano di indicar loro la porta di una confetteria ivi esistente. I due malfattori irrompevano quindi nel retrobottega della confetteria e intimavano alla proprietaria, di consegnare loro, seduta stante, 200 mila lire e gli incassi della giornata. La figlia della proprietaria sfuggita all'attenzione dei rapinatori, nascosta la borsa dove era già il denaro tolto dalla cassa raggiungeva rapidamente il telefono ed avvertiva di quanto stava accadendo il Commissariato di Moncenisio sito al primo piano dello stesso stabile. Tre agenti, pochi secondi dopo erano nel retrobottega e affrontavano i due furfanti i quali vistisi in pericolo tentavano di aprirsi il varco alla fuga sparando numerosi colpi di rivoltella, che, ferivano quasi tutti i presenti. Anche gli agenti estraevano le armi e sparavano contro i due fuggiaschi uno dei quali cadeva a terra probabilmente ferito; riusciva però a rialzarsi prontamente e col compagno raggiungeva l'androne: là era il portinaio, richiamato dagli spari che non rendendosi conto di quanto accadeva e impressionato dal vociare dei due, aprì il portone per il quale i malviventi presero la fuga.

I feriti, venivano trasportati all'Ospedale Maria Vittoria. Essi sono: l'agente Simeone che, colpito col calcio di una rivoltella alla testa, ha riportato ferite al cuoio capelluto; Teresa Giordano, ferita alla coscia destra con doppio foro di entrata e uscita; Anna Rignanese, ferita alla gamba sinistra; Agnese Giglione, ferita alle costole: tutti guaribili in una quindicina di giorni; il lattivendolo Luigi Favella ferito al terzo superiore del braccio destro con ritensione del proiettile, giudicato guaribile in 30 giorni. I malviventi hanno abbandonato una bicicletta e una grossa pistola di marca estera a nove colpi.

La briscola africana

In un caffè del centro due contadini, Massimo Boso e Mario Vachet, venivano avvicinati da tre sconosciuti i quali proponevano loro una partita alla «briscola africana», un nuovo giuoco, a loro dire, molto divertente. Alla fine della partita essi avevano perduto complessivamente 1150 lire; ma, poi, dubbiosi sulla regolarità del gioco, rintracciavano uno dei tre sconosciuti, che incassata la vincita se ne erano andati, e cioè tale Umberto Favaro, abitante in via Belfiore 65, ed a costui richiesero invano la restituzione della somma perduta. La partita è stata liquidata ieri mattina in Tribunale: il Favaro è stato condannato a 8 mesi di reclusione ed a 1347 lire di multa.

Il Capolavoro provinciale terrà aperto il suo ufficio [illegible] anche nel pomeriggio di sabato dalle ore 14 alle ore 17 e la domenica mattina dalle 9 alle 12.

STATO CIVILE

Nati 1 - Morti 23 - Matrimoni 2

Serena Gioachino, a. 73, da Sebastiano, manovale, v. Vernazza 11/3 - **Tiozzo Carolina v. Rosseti**, a. 67, da Vercelli, casal., v. Parma 3 - **Billardo Raffaele**, a. 78, da Città della Pieve, pens., via Bergamo 10 - **Cianetti Giovanni**, a. 77, da Torino, pens., Ricovero - Suor **De Alessandris Ester**, a. 78, da Torino, dalla Carità, S. Salvario - **Rossi Costantino**, a. 56, da Roccasecca, falegname, Ricovero - **Pitti Enrico**, a. 40, commerc., Mauriziano - **Mazzetti Maria**, a. 61, da Albano, casal., Astanteria - **Pons Battista**, a. 56, da Lignana, pasticcere, Astanteria - **Melas Giovanni**, a. 66, da Torre Pellice, tipografo, Id., Ricovero - **Mosetti Adolfo**, a. 77, da Udine, pens., Medicina Leg. - **Bosco Carolina v. Riera**, a. 66, da Torino, casal., Sanatorio - **Seffusatti Ada**, a. 46, da Villarfocchiardo, casal., Sanatorio - **Monasero Ignazio**, a. 73, da Carmagna, pens., Osp. Molinette - **Giva Luigia**, a. 47, da Savigliano, casalinga, Ad. Martini - **Dosa Rosa** ved. **Piacoglio**, a. 81, da Balocco, casal., Cottolengo - **Rossio Giuseppe**, a. 60, da Trevise, operaio, Cottolengo - **Mussano Pietro**, a. 60, da Brusasco, manov., Ricovero Mon. - **Ghiandai Alberto**, a. 78, da Torino, operaio, Ricovero Mont. - **Lora Antonio**, a. 8, da Torino, scolaro, Medicina Leg. - **Zappata Antonio**, a. 73, da Pedara, Medicina Leg. - **Bono Andrea**, a. 64, da Brandizzo, Medicina Leg. - **Ginestra Maria Cristina**, a. 76, da Torino, Med. Leg.

Seguendo la Cronaca

NON E' NOTO, MA DIMOSTRATO che «TUTTA TORINO»

si reca da *Vigliani*, la ben nota *Argenteria di via Lagrange 6*, la sola che acquista a prezzi massimi: servizi caffè, posaterie, vasellame, vassoi, casse orologi, borsette maglia, portasigarette, monete vecchie ed antiche *(Rotitani)*.

Ricordate: *Vigliani, v. Lagrange 6*

SAN GIUSEPPE I REGALI

di buon gusto acquistateli presso i Grandi Magazzini *Bianchi*, da *via Pietro Micca* e via *XX Settembre*.

Ed anche i regali pratici per la casa, che sono forse, in questi momenti i più graditi di tutti.

MOBILIFICIO NESPOLI
Via Vanchiglia 13 - Tel. 81-643
Tutto per l'arredamento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO 16,30 Spett. Navarrini «Il Diavolo nella giarrettiera». **ROMANO**: ore 15,30 e 17,30 Comp. di operette con «Madama di Tebe».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica leggera» con Willy Fritsch, A. Sarck. Ult. 19,15. **AMBROSIO**: «Ebbrezza d'amore» con V. Vidal, Rafael Falcon. Ult. 18,45. **CORSO**: «In cerca di felicità» con Sohipa, Rabagliati, Lina Lober, Lucia D'Alberti, Gurevi... Ult. 18,45. **Augustus**: «T'amerò sempre» Valli. Spett. continui dalle 10. Ult. 18,20. **Supercinema**: «Follie d'amore» con i comici Pile e Tabet, Junie Astor. **Nazionale**: Nomadi (F. Rosay). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10. **Torino**: Bacio di primavera, Comico (Jannings). Spett. continui dalle 10. **DORIA**: «Non mi muovo» coi Fratelli De Filippo e Rissone. Spettacoli continuati dalle ore 10. **ALFIERI**: «Tristi amori» Cervi, Ferida. **ASTI** (ex-Carlalberto): apertura 10. «Aldebaran» Cervi, Maltagliati. **IMPERIALE** «Voglio essere amata» con Marika Rökk. Grande successo. **Moderno**: Affare misterioso e Var. **Radium**: «Angeli senza felicità» e Var.; Doc. La liberazione del Duce. **Adua**: Amante del Granduca e Var. **Palermo**: 14 «I mostri» con Maria Mercader, Barnabò, Paolo Stoppa. **SOCIALE**: «La legge del Nord». **DORA**: «Militari che follia» e Var. **Olimpia**: «Silenzio, si gira!» (Gigli). **MILANO**: ore 10 «La straniera». **Cropa**: Voglio essere amata (Rökk). **Frejus**: «A suon di musica» e Var. Orario Variety: 16,30 e 18,30. **PO**: Uragano ai tropici, Giachetti. **Romano**: «La ricchezza mia moglie». **Arsenale**: Non chiedere mai chi sei stata. **EXCELSIOR**: «Silenzio, si gira!» (Gigli), Campanini, Lotti, Rossi. **Colosseo**: «Venti grande» con Maria Denis, Camillo Pilotto, C. Ninchi. **ASTRA**: 14,30 «Senza una donna». **LUX**: «Batticuore» di Camerini con Assia Noris, Porelli. Ult. ore 19.

ASSIA NORIS e il suo BATTICUORE

rivelato con tanta eleganza fantasia da Camerini richiamano sempre un gran pubblico al *Lux*. Questo film arioso e brillante, di mano maestra, è un divertimento dei più suggestivi, e gli spettatori ne sottolineano le repliche coi segni del loro vivo soddisfazione.

Esclusività Generalcine.

LA TRAGEDIA DEL TITANIC

con *Sybille Schmitz, Monica Bury* e altri ottimi interpreti, è un film impressionante che inquadra nella realistica evocazione d'uno dei più grandi disastri del mare il dramma fin qui ignorato, degli affaristi che col loro egoismo provocarono la tragedia. Ecl. - Film Unione», imminente al Corso.

L'ULTIMA CANZONE

Un film grandiosamente sentimentale che da un soggetto ideato con estrosa fantasia trae i motivi angosciosi, originali, umani di un'azione appassionante, interpretata da *Pal Javor, Ernst Simor*. La «Fides» lo presenterà domani all'Ambrosio.

Willy FORST e T. MARLENE

in un drammatico emozionante film *Il mistero dell'altro*. Rivelazioni sul falsificatori e sostitutori di quadri classici nelle più celebri gallerie del mondo.

Imminente in un grande locale.

SUCCESSO, SUCCESSO, SUCCESSO

al *Torino* del capolavoro comico di Jannings: *Bacio di primavera*.

Le repliche della brillante creazione si seguono sempre affollate in un'atmosfera di gaiezza.

ALDEBARAN

Cervi, Maltagliati, Cervi, Coop.

Il più bel romanzo d'amore nato sul nostro mare. Oggi al *Cinema Asti (ex-Carlalberto)*. Ap. ore 10.

IL PARADISO DELLA CANZONE

è [illegible] richiamo del *Cine-Varietà Frejus*, che il pubblico affolla in ogni ordine di posti. Sullo schermo: *A suon di musica*.

ALLA SUA [illegible] REPLICA

Nomadi

trionfa ancora al *Nazionale*.

BORSE

Torino 16 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	94.75	94.25	Fiat	2005	2003
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: [illegible]

Messaggi alle famiglie di prigionieri e civili

Sede del Governo, 16 marzo.

Messaggi di prigionieri italiani per le rispettive famiglie: Annini Pietro (Russia) alla famiglia a Latera (Viterbo); Alfano Luigi cap. magg. (S.U.A.) ed Alfano Alfonso a Sant'Angelo Abate (Napoli); Caloci Ivo (Russia) alla famiglia a Pesante (Milano); Carella Umberto (Russia) alla famiglia a Lizzanello (Lecce); Castoro Ugo (Russia) alla famiglia a Capoperlivi (Rovigo); Cavallero Francesco (Russia) alla famiglia a Crotone (Catanzaro); Corale Modesto (Russia) alla famiglia a Verza d'Alba (Cuneo); Cinaria Santo soldato (S.U.A.) alla famiglia a Ginevra degli Schiavoni (Benevento); Manna Giuseppe (Russia) alla famiglia a Marchirale (Catanzaro); Montrasio Paolo (Russia) alla famiglia a Milano; Napolecchia Ugo caporale (S.U.A.) alla madre abitante in via Nomentana 17, Roma; Nardelli Romano soldato (S.U.A.) alla famiglia a Ladis (Trento); Nervi Giuseppe (S.U.A.) alla madre a San Cipriano Rerado (Treviso); Onnde Giuseppe soldato (S.U.A.) alla famiglia Serra di Costa (Asti); Padovani Angelo soldato (S.U.A.) al padre abitante in via Bernardo Demagnara (Verona); Padovani Antonio soldato (S.U.A.) alla famiglia in via Castello Sd. Ferrara; Rolla Bruno (Russia) alla famiglia a Livorno; Rossi Giuseppe soldato (S.U.A.) alla famiglia a Spilimbergo (Udine); Rossi Giuseppe soldato (S.U.A.) alla famiglia; Turrel Dorina (Russia) alla famiglia a Cervello (Milano).

I seguenti civili, residenti in Inghilterra, inviano saluti ai loro famigliari ed assicurano di stare bene: Gattabriga Antonio, De Lucia Giuseppe, Galli Gino, Grecori Ermo, Siginolfi Dante, Vitale Gerardo.

I seguenti civili residenti nelle provincie occupate, ma il cui domicilio preciso si ignora, inviano saluti ai loro famigliari: Ale Francesco, Franzoni Ma'ato Maria, Aiello Famiglia, Liberti Giuseppe, Bellarico Anna, Liesto Salvatore, Bellardea Elena, Lecito Michele, Bianco Anna, Mancini Addolorata, Canla Francesco, Moretti Antonio, Crispallo Pasquale, Moratti Paola, De Ambrosio Elmo, Moratti Vitaliano, De Benedetti Rodolfo, Sabattini Carmela, Del Lupo Crispallo Anna.

Precedenza ai lavoratori sulle corriere di Alessandria

Alessandria, 16 marzo.

Un decreto del Capo della Provincia fa obbligo a tutti gli esercenti dei servizi pubblici di dare la precedenza sulle autocorriere agli operai ed impiegati.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Alle ore 23 del giorno 15 marzo corrente, in Cormaiore colpito da morbo [illegible] munito di tutti i Conforti della nostra Santa Religione serenamente spirava il

Duca Dottor Angelo De Ferrari

Affranti dal dolore ma rassegnati alla volontà di Dio ne danno l'annunzio: la madre **Caterina Coggi** ved. **De Ferrari**; la moglie **Ida Neckroein** con le due piccole adorate **Giovanna** e **Nicoletta**; il fratello **Gian Nicolò** con la moglie e i figli; la suocera **Angela Fabro** ved. **Neckroein**; le zie **Rosetta Cremo** ved. **De Ferrari**, **Camilla Parodi** ved. **De Ferrari**, **Bice De Ferrari** ved. **Costa**; lo zio **Vincenzo Coggi**; **Franco Sarubbi**; i cugini e i parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Genova il giorno 17 corrente per proseguire per il cimitero di Stagliano dove alle ore 11 sarà celebrata una Messa a suffragio dell'anima dell'estinto.

Gli impiegati e le maestranze della ditta Colorificio Giuseppe De Ferrari partecipano al perdita del loro amato Duca dottor Angelo De Ferrari.

Genova, 16 marzo 1944-XXII.

Il giorno 14 corr. è mancato in Cuneo

Adorno Giovanni

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, la nuora, le zie, i cognati, i cugini e parenti tutti. La cara Salma giungerà a Torino, sabato 18 corr. alle ore 10,30, dove, nella Cappella del Cimitero Generale, avranno luogo le esequie.

Torino, via Lucio Bazzani 5.

La **Calzoleria Pepino** si associa al dolore della famiglia nell'annunciare la scomparsa del suo affezionato e devoto dipendente da oltre un ventennio.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 42-618

Improvvisamente, in seguito a fatale disgrazia, decedeva

Anselmo Berardi

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Bocchi Antonietta**; la figlia Prof. **Teresa** col marito e bimbo; la nuora **Bice Piffero** ved. **Berardi** con le bimbe; e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 18 corr. alle ore 8,30 partendo da via Donizetti 25 e le esequie alle ore 9,30 nella Cappella del Cimitero Generale.

Torino, via Cardinal Maurizio 11.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 42-618

A Vigone ha chiuso cristianamente la sua lunga e laboriosa esistenza, tutta dedita alla famiglia

Pallavicini Teresa ved. Filippone

Addoloratissimi ne danno il ferale annuncio: i figli dott. **Annibale**, perito industriale **Marco**; le nuore, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino domani 18 corr., alle ore 10,30 partendo da via Cigna 138. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-262

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Roffino Bernardo
di anni 70 - industriale

Addoloratissimi annunziano, a funerali avvenuti, i figli **Secondo**, **Marcello** e **Pasqualina** colle rispettive famiglie, i fratelli geom. **Pier-Giovanni**, **Michele** e **Teresa** ved. **Alezelle** colle rispettive famiglie, la cognata, nipoti e parenti.

Albiano, 16-3-1944. (1355

Gorda, via Tracq, Fun. - Tel. 231, Ivrea

E' mancato ai suoi cari l'amatissimo buono di

Riva Vittorio

Ne danno l'annunzio: la moglie, i fratelli, cognate, nipoti e l'affezionata comproprietaria **Pina**, amici e conoscenti tutti.

I funerali sabato ad ore 14 da via Madama Cristina 121.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-589

Ieri è deceduto il

Prof. Carlo Cantoni
Scultore

La famiglia ne dà l'annuncio a parenti e amici tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Novara, 16-3-1944. (1348

Impresa G. Guida, Tel. 18-47, Novara

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Cellino Paolo

la famiglia avvisa parenti ed amici che verranno celebrate le seguenti Messe: Torino, Chiesa S. Cuore di Gesù, 22-3-44, ore 7,30. Torre Pellice, Chiesa Parrocchiale, 30-3-44, ore 8,30. (17468

LA PRIMAVERA DELLA SALUTE

All'inizio della primavera intraprendete una cura di Pillole Pink per purificare, rigenerare il sangue e tonificare i nervi. L'inverno è stato rigido, i raffreddori sono stati tenaci, l'influenza è stata perniciosa lasciando tracce d'intossicazione anche in coloro che ne sono stati leggermente colpiti.

Le Pillole Pink saranno salutari perchè con poche scatole di questo rigeneratore del sangue e tonico dei nervi eliminerete le tossine che avvelenano il sangue, vivificherete il sangue di nuovi elementi.

In tutte le farmacie: L. 6,90 la scatola.

Decreto Pref. Milano N. 75311 - 1941

IMPRESA EDILE
RIPARAZIONI - RICOSTRUZIONI
RAPIDE ACCURATE
Sopraluoghi - Perizie - Consulenze
P.lli PEROCHI - Via XXIV Maggio 1
Telefono 40-200

AGITE PRESTO

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque L. 8,75. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. Fabbricato in Italia.

Aut. Pref. Milano. 7302 - 8-8-941

SUPERGA
FABBRICHE RIUNITE
INDUSTRIA GOMMA TORINO
Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale L. 36.000.000
C.P.C. Torino N. 45439

Assemblea generale ordinaria del 31 marzo 1944

Avviso di convocazione

Gli azionisti della «Superga» - Fabbriche Riunite Industria Gomma Torino - Società per Azioni - sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la sede sociale in Torino (via Verolengo n. 28), alle ore 11 di venerdì 31 marzo 1944, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci;
2) Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1943 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Amministratori.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci possessori di azioni nominative che risultino iscritti nel libro dei soci da almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Eventualmente la seconda convocazione sarà tenuta nello stesso luogo alle ore 11 di sabato 1° aprile 1944.

Torino, 13 marzo 1944.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A. N. I. C.
AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI
Società Anonima con Sede Legale in ROMA e Direzione in MILANO
Capitale Sociale versato L. 750.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il 31 marzo 1944 alle ore 16, presso la sede della Direzione Generale dell'Azienda, in Milano, via Albania 20, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

— Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci.
— Bilancio dell'esercizio 1943 e delibere relative.
— Determinazione della retribuzione fissa al Consiglio di Amministrazione.
— Nomine di Amministratori.
— Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 1944/1946, previa determinazione dei relativi emolumenti.

Parte straordinaria:

— Trasferimento della Sede Legale da Roma a Milano e conseguente modifica dell'art. 3 dello Statuto Sociale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, previo deposito dei certificati azionari presso la Sede Legale in Roma (via degli Scialoia n. 21), oppure presso le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Monte dei Paschi di Siena, Istituto di San Paolo di Torino, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Banca Popolare di Milano, Banca del Monte di Credito su Pegno di Milano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Ricerca di ufficiale disperso

Si prega vivamente chiunque possa dare notizie del Sottotenente del Genio LIVRAGA CESARE, classe 1921, della 89ª Compagnia Telegrafisti (Compagnia d'Armata) residente all'8 settembre a Spalato, di comunicarle alla *Famiglia Livraga*, viale Brianza 30, Telefono 285-323, Milano. Qualsiasi spesa sarà subito rimborsata.





CASSEFORTI
per ufficio e per casa - Cassette per valori - Cassette a cellette per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. Listino illustr. a richiesta. **VACHINO**, via Lagrange 5, Torino

TRASPORTI
a trazione meccanica - a trazione animale
Deposito merci - Case spedizioni
G. Belingardi & C.
C. Giulio 40 E - T. 44-020 - 48-042

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per inserzione. Aumento 1,85 % per tassa sulla Pubblicità e 5 % imposta entrata

1 ANNUNZI COMMERC. L. 4 p. p.

ABBIAMO disponibilità di [illegible] meccaniche, brichetti adatte per lavorazione [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 60 P.
ACQUISTIAMO punte centrare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 75 C. 17250
ACQUISTO a prezzi massimi [illegible]. Telefonare 41-190.
ACQUISTO [illegible]. Filma. Tiziano 31. telef. 60-105. 33531
ACQUISTO [illegible]. Tel. 80-120.
BACHELITE acquistasi partita polvere da stampaggio. Scriv. cassetta 18 F, U.P.I. Torino. 33136
BRILLANTINA [illegible]. Scriv. U.P.I. Genova, cassetta 33 P.
DISPONIAMO [illegible]. Menghi Ferrari, Palermo 41. 17785
IMPRESA [illegible]. Tel. 41-532.
LAMIERE [illegible]. Casella T. 180 Pubblicitas, Biella. 1771
OFFICINA [illegible]. Tiziano 31, telef. 60-105. 33530
RISCALDAMENTO termosifone, [illegible]. Rossini 3, telef. 48-002. 33418
RISTORANTI alberghi caffè [illegible]. Genova, via Milano 16, telef. 45-510.
TETTOIE ferro [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 C. 12977

2 ARTICIANATO L. 4,50 per par.

APPARECCHIO per filare con vostra macchina cucire. Corso Vittorio 73.
DECORATORE tappezz., carta [illegible]. Pal. Città 10

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 5 per par.

CEDESI tabacchi, profumeria, [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 80 P.
CENTOMILA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 68 C. 12271
CERCASI [illegible] drogheria, [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 76 P. 33355
FABBRICA [illegible]. Gilletta, Barbaroux 4. 33311
INVENTORE cerca capitalista [illegible]. Ipsal, Genova, S. Borso 97. 1392
PETTINATRICE [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 81 C. 12964
PICCOLA [illegible] Piemonte Lombardia [illegible]. Milano, cassetta 93 C. 1392
RILEVEREBBESI [illegible]. Amministrazione, Barbaroux 4.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CASA [illegible]. Gilletta, Barbaroux 4.
CASA [illegible]. Gilletta, Barbaroux 4. 33270
CASCINA [illegible]. Gilletta, Barbaroux 4. 33340
CERCASI [illegible]. Telef. 56-974.
CERCASI [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 P. 33255
CERCHIAMO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 96 T. 33260
CERCO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 115 P. 33313
MAGAZZINETTO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 74 P. 33301
PORTICI [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 74 E.
SERIA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 74 C.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 4 p. par.

CERCO affitto alloggio via Roma, [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 73 C.
CERCO alloggio centrale 3-4 camere [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 P. 33272
CERCO alloggio [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 63 P.
SUBAFFITTO camera [illegible]. Rivalta, piazza Rivoli 4, portineria.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE, L. 3 p. p.

DISTINTA perfetta italiano [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 87 T.
GEOMETRA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 43 P. 33235

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 4 per parola

ABILI [illegible]. Maria Teresa 3. 12360
ABILI [illegible]. Via Moretta 54 A. 12256
ABILISSIMA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 197 T. 33275
AGGIUSTATORI [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 111 T.
ASSUMIAMO [illegible]. Scriv. [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 51 A. 1200
ASSUMIAMO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 74 C. 12170
CALZOLAI [illegible].
CAMERIERA [illegible]. Casa Bruzzi, Alessio.
CERCANSI [illegible]. Presentarsi via Tolmino 18.
CERCANSI [illegible]. Tesei, Bazzani 22.
CERCASI [illegible]. Barbaroux 4.
CERCASI [illegible]. La Nazionale, via Garibaldi 4.
CERCASI [illegible]. Vallisneri 4, Milano. 1203
CONFEZIONISTE [illegible]. Maria Teresa 3.
FALEGNAMI [illegible]. Re Umberto 35. 12270
IMPORTANTE [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 70 P. 33323
INDUSTRIA [illegible]. Scriv. U.P.I. Genova, cassetta 39 P.
OTTICA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 87 C. 12771
OTTICO [illegible]. Parma. 17743
SIGNA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 100 D.
SOCIETA' [illegible]. Ferrario, Cavour 3.
STENODATTILOGRAFA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 91 P. 33500

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

CAPO uff. [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 30 P.
PRATICISSIMA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 199 T. 33276
TECNICO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 C. 12298
[illegible] [illegible]. Chiapello, Martiri Fascisti 91.
[illegible] [illegible]. Chiapello, Martiri Fascisti 91. 12713

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

CONIUGI [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 78 P.

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18
VIA S. SECONDO 4

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

INSETTICIDI [illegible]. Piemonte. [illegible] 33532
INTERESSANDOVI [illegible]. Scriv. cassetta 7 P, U.P.I. Genova.
SERIA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 C.
UFFICIO [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 67 P. 33230
UFFICIO [illegible]. Scriv. cassetta 15 P, U.P.I. Torino

GIARDINIERE [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 210 T.
LATTONIERE [illegible]. Scriv. cassetta 51 C, U.P.I. Torino. 12179

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

DISTINTA [illegible]. Scriv. cassetta 182 T, U.P.I. Torino.
OPERAIO [illegible]. Scriv. cassetta 51 P, U.P.I. Torino. 33188
[illegible] [illegible]. Scriv. cassetta 58 C, U.P.I. Torino. 12119
[illegible] [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 61 P.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ABBANDONATE altre ricerche. Vendete [illegible]. Fabbrica Argenteria Vigliani, via Lagrange 6.
ACQUISTO [illegible]. Nizza, 8. Massimo 14.
AGGIUDICAZIONE: [illegible]. Bodoni 43. 33279
AVETE [illegible]. Telef. 41-554, Marconi 4.
CARABINA [illegible]. Telefonare 14-801.
CINE [illegible]. Telef. 41-195 dalle 10-11, 14-15.
COLLEGIO [illegible]. Capilani, 4, Moncalieri 302, telef. 67-686.
CONTAX [illegible]. Telefonare 41-915 dalle 10-11, 14-15.
GHIACCIAIE [illegible]. Corso Vitt. Em. 58, cortile.
MACCHINA [illegible]. Corradini, Maria Vittoria 4.
MACCHINA [illegible]. Marconi, corso Vittorio 42.
OCCASIONE [illegible]. Gardini, Ormea 3. 17716
PELLICCIA [illegible]. Ass. Peyron 35.
PELLICCIA [illegible]. M. Vittoria 35. 12760
PRIVATO [illegible]. Scriv. cassetta 156 N, U.P.I. Torino.
RADIO, [illegible]. Filma, Tiziano 31, tel. 60-105
VENDESI [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 P. 33036
VENDESI [illegible]. Cardinal Massaia 15, piano secondo.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 5 per par.

ACQUISTO bicicletta donna. Scrivere cassetta 83 C, U.P.I. Torino. 12300
ACQUISTO moto Guzzi [illegible]. Zunino, Vanchiglia 27.
ANTENNA [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 P. 33234
AUTOSCUOLA [illegible]. XXIII Marzo [illegible].
MILLECENTO [illegible]. Torino, via Pinerolo 13 bis, Torino.

ANNUNZI SANITARI

Dott. Dr. CARLO CALLIN
Libero Docente Universitario in
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Via Po 39 - Tel. 41-911 - Ore 9-15,30

Dott. A. CONNET, Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 31 - Tram 9-10
Riceve ore 11,30-14, tutti giorni feriali

Dr. E. PARISI, Specialista diplomato
MALATTIE VENEREE - PELLE
Via Garibaldi 3. Tel. 43-566. Sale sep.
Ore 9-17,30 - Festivo 9-11,30

TORINO
Anno 78 Num. 77
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-946

LA STAMPA

VENERDI' 17 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1962.

Il disagio dei cattolici

Solo chi faccia professione di assenteismo, e per questa sua posizione mentale riesca a non percepire la realtà che lo circonda, ha mancato di avvertire il disagio spirituale in cui si sono venuti a trovare per effetto degli avvenimenti della estate scorsa i cattolici italiani; e indichiamo con questa accezione, come ben s'intende, quegli italiani in qualsiasi maniera militanti nelle organizzazioni cattoliche, o soltanto aderenti o da esse comunque influenzati, perchè diversamente dovremmo usare il termine più largo comprendente la quasi totalità della popolazione, estremamente minima come è in Italia, la percentuale dei non-cattolici. Qualcuno, più che di disagio, parla di dramma spirituale; ma noi preferiamo tenerci lontani dalle parole grosse, e crediamo così facendo in questo caso, di restare più vicini alle effettive proporzioni del fenomeno.

Il 25 luglio, è risaputo, non lasciò indifferenti nemmeno gli ambienti ecclesiastici, e gran parte del clero non esclusi alcuni membri dell'Episcopato, furono visti anch'essi fare i quattro salti d'obbligo intorno all'albero della libertà. Non gliene facciamo una colpa grave, perchè, usi a giudicare avvenimenti e circostanze con quella almeno relativa obbiettività che la nostra condizione di uomini ci consente, non al lume degli sviluppi *a posteriori*, arriviamo ad ammettere che sarebbe stato forse difficile, allora, sottrarsi alla ubriacatura collettiva. La conquistata «libertà» di riorganizzare i boy-scouts in calzoncini e camiciotto cachi aveva fatto dimenticare che il Regime caduto era quello della Conciliazione; la ricomparsa sulla scena dei vecchi politicanti di sturziana memoria fece il resto, e non parve strano — perchè strano in effetti non era! — vedere il cattolico on. Achille Grandi accettare di lavorare in sottordine con Bruno Buozzi nella cui busta spiccava ancora tra le carte una vecchia copia dell'*Asino* (il giornale che vignettava il prete a cavalcioni d'un cluco stringendo tra le braccia una donnina discinta), accanto all'accoppapreti e ateo dichiarato Giovanni Roveda. Poi venne l'8 settembre; e il veleno libertario bisogna ammettere che aveva agito «eroicamente», se la sera stessa di quel triste giorno il vescovo di una diocesi emiliana s'affrettava a spalancare le porte del Duomo per un solenne *Te Deum* durante il quale, dal pergamo, dava al popolo «la lieta notizia che anche Hitler non è più».

Poichè il clero e le gerarchie ecclesiastiche di solito — per quel grande insegnamento di prudenza che deriva dalla prassi della Chiesa — non si accendono ai primi entusiasmi, e questa volta era avvenuto il contrario, forse parve a molti che non convenisse virare di bordo nuovamente dopo sì poco tempo, alla costituzione della Repubblica sociale; onde continuarono a permanere nell'atteggiamento in cui l'8 settembre li sorprese, un po' più inasprito anzi, come succede, per effetto della provata delusione. E da quell'atteggiamento parte la loro posizione, che si va appalesando, per il graduale ma sicuro affermarsi in Italia del nuovo ordine politico, ogni giorno di più sfasata; e ormai, possiamo forse dire, insostenibile se ci si fa grazia di ammettere che è insostenibile una posizione di contrasto, da parte dei pastori, con i sentimenti e gli interessi del gregge. Possiamo infatti chiedere se onestamente sia da ammettersi che dalla fine di settembre in qua, e ogni giorno che passa sempre più, il popolo italiano, superata la fase critica dello smarrimento, si è orientato decisamente verso la Repubblica Sociale; non diremo che si è giunti alla totalità, nè crediamo che questo termine sia stato mai raggiunto o, raggiungibile, nè desiderabile, da alcun regime, in Italia o altrove: ma i termini maggioranza e minoranza tra oggi e il primo momento risultano per lo meno nettamente invertiti. Ha seguito il nostro clero la stessa evoluzione? Non pare. E così non essendo, scaturisce logica e incontrovertibile la conclusione che esso non interpreta, in politica, il sentimento del popolo cattolico.

Non abbiamo mai preso sul serio, anche se spinti da generosi impulsi, quelli che ripetono — sebbene con tutt'altro spirito — la frase che fu cara al capoccia del periodo rosso: «I preti in chiesa», la quale fa il paio con l'altra: «le donne alla calzetta» quando si vuole escludere che gli uni o le altre si impiccino di politica. Comprendiamo il cruccio dell'italiano credente il quale oda il prete, magari dal pergamo o dall'altare, nella pienezza quindi della sua personalità di *sacerdos* (persona dedicatasi a Dio e al servizio divino, ministro dei Sacramenti) fare apprezzamenti o insinuazioni di natura politica contrari al suo modo di pensare; ma la frase, come l'esclusione, è ingiusta oltre che infondata. Ingiusta, perchè non l'applicherebbe, il credente, all'altro sacerdote che parli di politica come a lui è gradito; infondata, perchè al prete, come alla donna, non è e non deve essere affatto interdetta la politica — intesa nel senso di professione di fede, non di esercizio — poichè essa, anche se non è specificamente propria della missione della Chiesa, entra per molti riflessi nel dominio della morale; e quindi, della religione. Ed è appunto entrandovi come morale che impone al ministro di Dio un alto dovere di responsabilità il quale esige si superi la passione, diremmo lo stesso sentimento individuale. Se il cittadino, cioè, può liberamente seguire, come avviene, i propri impulsi, le proprie simpatie in politica, abbracciare questa o quella corrente e da una dissentire e con l'altra concordare indipendentemente dalla discriminazione morale obbiettiva che egli non sempre sarebbe d'altronde in grado di fare, il sacerdote no; poichè lui alle passioni umane rinunciò nell'atto stesso in cui si dedicò al divino ministero, e quando parla di politica (o agisce, o pensa) questa deve intendere innanzitutto e soprattutto nel senso e sotto l'aspetto morale. Diversamente diventerebbe un cittadino qualsiasi, un uomo qualunque, e commetterebbe l'abuso — per non usare un termine più grave — di servirsi del suo stato, della sua veste, di luoghi e circostanze che gli appartengono come *sacerdos*, per agire come individuo, come uomo.

Non siamo versati in teologia, e non ci ingolferemo in una disquisizione, che sarebbe vana del resto, atta a dimostrare tra le due tendenze di oggi, in Italia, quale è morale e quale no. Una rappresenta nei suoi diversi aspetti, l'onore, il dovere, l'osservanza delle leggi dello Stato, la disciplina, l'ordine; l'altra, il contrario di tutto questo. Quale delle due più e meglio si confaccia a un sacerdote è chiaro. Eppure, con tutto questo, il clero non è concorde e non lo è — sebbene in assai minor proporzione — nemmeno l'Episcopato; al che deriva, tra i cattolici «snebbiati» il disagio di un dualismo che rappresenta un tormento lancinante per i giovani specialmente, educati nel clima della Conciliazione e impreparati di fronte al nuovo divisionismo. A restarne scossa, è prima di tutto l'unità della Chiesa, che costituì il legittimo orgoglio del cattolicesimo romano, quindi l'autorità, il prestigio; e se è vero, per noi almeno che rifuggiamo dalle parole grosse, come dicevamo, che il pericolo d'un nuovo scisma non è in vista, è del pari innegabile che la Chiesa attraversa un periodo di crisi doloroso quanto triste, che le stesse supreme gerarchie non potranno continuare a ignorare.

Quando in Francia sorse e si affermò la Terza Repubblica e i cattolici si irrigidirono nella loro posizione legittimista, Leone XIII, con la lettera *Au milieu* prima, e successivamente con maggiore autorità e forza con l'Enciclica *Inter innumeras sollecitudines* intervenne per esortarli all'adesione incondizionata — il cosidetto «ralliement» — nel bene comune e nell'interesse della stessa Chiesa. Non venne raccolta, com'è noto, da quei cattolici, la voce del Padre, e i risultati sono noti: istituzione del divorzio, laicizzazione della scuola, fino ad arrivarsi alla separazione della Chiesa dallo Stato votata dal Parlamento francese l'11 dicembre 1905, che la stessa Enciclica *Vehementer* di Pio X non doveva riuscire a mutare; e che, in effetti, continuò fino al Fronte popolare di Blum e oltre, nonostante le ardenti premure di Pio XI che pure a suggello e riconsacrazione della «Figlia prediletta» elevò alla gloria degli altari l'eroina nazionale Giovanna d'Arco bruciata viva dai carnefici inglesi.

Scriveva Leone XIII nel primo dei due ricordati documenti: «Ciascun popolo ha una forma di governo che gli conviene più delle altre. Questa forma nasce dall'insieme delle circostanze storiche e nazionali, ma sempre umane, che fanno sorgere in una nazione le sue leggi tradizionali anche *fondamentali*».

Si dirà: ma erano passati, dalla costituzione della Terza Repubblica, quando intervenne il Papa, quasi dieci anni; ed è vero; ma il fatto resta, come non vera non è che un intervento meno ritardato avrebbe potuto sortire più positivi risultati. Come avviene dell'incendio che si doma agevolmente appena s'appicca, della malattia che si cura quando annuncia i primi prodromi, o, meglio ancora se la si arresta quando è in stato di incubazione.

Ma il clero e l'Episcopato d'altronde, avrebbero proprio bisogno di una specifica direttiva suprema per orientarsi in Italia in questo momento, onde potere a loro volta, orientare il gregge che si sbanda? Lo escludiamo, perchè la dottrina cattolica offre in ogni circostanza, sicura bussola agli uomini di buona volontà, e sacerdoti e vescovi, nella loro parte migliore se non possiamo — per mancanza di dati — dire maggiore, dimostrano di essere bene orientati. Valgano, per confermarlo, queste nobili parole che riportiamo dalla recente Pastorale diretta dal Cardinale Fossati all'Arcidiocesi torinese: «La Patria, questa nostra bella Patria è umiliata, e siamo arrivati fino al punto di essere discordi tra noi fratelli, tra noi cittadini... Perfino i ferimenti e gli assassinii non incutono più ribrezzo, e gli autori non sono più bollati col titolo di assassini... Viene spontanea sul labbro la domanda: siamo ancora tra cristiani, in una Nazione cattolica? Basta con l'odio che troppe rovine ha arrecato e maggiori ne minaccia!».

Non crediamo che il venerato Presule si sia macchiato, così scrivendo, di partigianeria, o che non abbia seguito i dettami, oltre che della sua coscienza, della più illuminata ortodossia cattolica; ma quanto bene, alla Patria e alla Chiesa, ai fedeli e alla Fede, hanno recato le sue parole, quale serenità e quanta gioia nelle coscienze dei cattolici che le hanno intese. «I rimedi sono inefficaci — ha scritto pure accorato l'Arcivescovo — perchè la coscienza è obnubilata». Proprio così. Ma da quale parte deve aspettarsi il cattolico la luce se la Chiesa tiene velati i suoi fari? Se a queste parole sublimi, e ad altre di altri illuminati Pastori, fanno riscontro certe irrigidite posizioni di potenziata indifferenza quando non sono di evidente ostilità? Sono recenti l'epicedio, di una sconcertante sibillineria, dell'organo vaticano sulla distruzione dell'Abbazia di Montecassino, e il «rimando alla storia» per ogni giudizio sullo stesso soggetto, del benedettino cardinale Schuster.

Saremmo per caso di fronte a un nuovo *Non expedit*, forse? Vedono, i cattolici italiani, la Patria dilaniata, la stessa culla del cattolicesimo oltraggiata e minacciata dalla furia bestiale di un belligerante che «libito fa licito» per la sua guerra terroristica, sacerdoti uccisi (come a Foligno) dai partigiani, altri catturati e tenuti in ostaggio dalle bande comuniste e vescovi minacciati (come a Udine), e si domandano, tormentati davanti a certe manifestazioni di troppo «obnubilati» sacerdoti, se devono essere per Roma o contro Roma, per la pietà o per la «matta bestialità», per chi difende la Patria o per chi la vorrebbe disonorata e umiliata preda del nemico, per chi osserva le leggi o per chi si sottrae al loro imperio.

Queste, e altre consimili acerbe domande si rivolgono i cattolici italiani nel disagio spirituale che li tormenta, e ricordano che in questi giorni, giusto il dì di San Giuseppe, cade il settimo anniversario della *Summi Redemptoris*, la Enciclica con la quale il Papa della Conciliazione, Pio XI, metteva in guardia il mondo contro i pericoli del comunismo, ne denunciava le nefandezze, solennemente condannandolo come nemico del cattolicesimo, e indicando il liberalismo come suo complice e preparatore.

La ricorderanno e commenteranno ai fedeli nelle Chiese tutti i parroci d'Italia quella Enciclica diventata oggi della più palpitante attualità? O accanto al Vangelo avranno qualche altra lettera arcivescovile da leggere contro i sacerdoti di «Crociata Italica»? Nel qual caso... del comunismo non gioverebbe davvero preoccuparsi.

Franco de Agazio



Nelle immediate retrovie del fronte è giunto un aereo gigante. Da esso vengono scaricati armi e automezzi

HELSINKI CONTINUA LA GUERRA

La Finlandia ha respinto le condizioni d'armistizio di Mosca

Il voto del Parlamento dopo un'ora e mezzo di esame della relazione di Linkomies - Dichiarazioni del portavoce della Wilhelmstrasse

Berlino, 16 marzo.

Da Helsinki il D.N.B. apprende che l'Ufficio d'informazioni finlandese pubblica un comunicato ufficiale in cui si dice che «la Dieta ha trattato, nel corso della sua sessione segreta, il rapporto del Governo relativo alla situazione politica che il Presidente del Consiglio, Linkomies, aveva letto il giorno precedente. Dopo una riunione durata un'ora e mezzo, la Dieta ha accettato all'unanimità di passare all'ordine del giorno».

Un altro dispaccio del D. N. B. annuncia che questo voto del Parlamento finnico significa il rigetto delle condizioni d'armistizio proposte da Mosca.

Il portavoce della Wilhelmstrasse, intanto, aveva, in precedenza, dichiarato ai giornalisti che nei circoli politici germanici si è dell'opinione che «la Finlandia non accetterà mai condizioni incompatibili con l'onore del Paese o con i suoi diritti di autodecisione e di assoluta indipendenza». Il portavoce aveva pure fatto cenno ad un'informazione di fonte svedese, secondo la quale la Dieta finlandese, nella sua seduta segreta, ha fatto sue le decisioni del Governo, respingendo le condizioni d'armistizio proposte da Mosca, informazione ora confermata dall'Agenzia ufficiale del Reich.

Il D.N.B. ha, poi, da Stoccolma che, in merito alle condizioni d'armistizio proposte dai sovieti alla Finlandia, il Tablet scrive che «queste condizioni assomigliano troppo a quelle che tempo addietro si sono dimostrate costituire la prima tappa verso l'annessione completa degli Stati Baltici indipendenti».

«Nel 1940 — continua il giornale — questi paesi avevano ricevuto l'ordine da Mosca di consegnare delle posizioni fortificate e di dare asilo a delle guarnigioni sovietiche. Al fine di dar prova della loro buona volontà gli Stati Baltici hanno ottemperato alle intimazioni bolsceviche. Qualche mese dopo, queste stesse guarnigioni sono state usate per esercitare una pressione sui popoli baltici chiamati a decidere sulla loro annessione all'Unione Sovietica. In seguito ha avuto inizio la deportazione e lo sterminio degli intellettuali». «Nessun scandinavo — prosegue il Tablet — dimenticherà mai questa serie di avvenimenti. Senza dubbio i giornalisti inglesi, che si sono commossi al carattere mite delle rivendicazioni sovietiche verso la Finlandia, hanno finito col convincersi che... sono stati i finlandesi ad attaccare i russi e certamente essi hanno completamente dimenticato che sono stati i bolscevichi che hanno attaccato i finlandesi nelle vicinanze di Hangoe e che sono stati gli apparecchi russi che hanno lanciato, per i primi, bombe sulla Finlandia nelle giornate del 22 e 25 giugno 1941, e che solo parecchi giorni dopo il Governo finlandese è stato costretto a dichiarare la guerra».

Violento attacco contro Cassino completamente stroncato

Dopo una preparazione aerea e d'artiglieria, gli angloamericani tentano inutilmente di conquistare la città

Aspri combattimenti sul fronte dell' Est

Berlino, 16 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dalle due parti dell'Ingul e ad occidente di Chirovograd procedono metodicamente i nostri movimenti di sganciamento, mentre vengono sostenuti violenti combattimenti offensivi e difensivi contro il nemico che incalza accanitamente. Sul medio Bug ucraino e a sud di Staro-Konstantinov, gruppi di forze bolsceviche attaccanti sono stati respinti e contenuti.

Ad oriente di Tarnopol contrattacchi di nostre truppe hanno ricacciato e sbaragliato importanti forze nemiche.

A nord di Dubno il nemico è passato all'attacco con parecchie Divisioni di fucilieri e formazioni di carri armati. Esso è stato respinto, alcune infiltrazioni sono state arginate e 23 carri armati nemici distrutti.

Sul resto del fronte orientale, i sovietici hanno continuato, ma senza successo, i loro attacchi con l'appoggio di carri armati e di aerei da battaglia solamente a nord-ovest di Nevel e sul fronte di Narva. A sud-ovest di Narva parecchi nostri contrattacchi hanno guadagnato terreno.

Nei combattimenti a nord-ovest di Nevel si è particolarmente distinta la 329a Divisione di Fanteria «Reno-Westfalia» al comando del ten. gen. Mayer.

Nella testa di sbarco di Nettuno, il nemico ha sferrato parecchi attacchi locali che, in parte, sono stati respinti in contrattacco. L'artiglieria a lunga gittata ha bersagliato con visibile efficacia concentramenti di navi nemiche nelle zone portuali di Anzio e Nettuno.

Sul fronte meridionale il nemico, dopo bombardamenti di eccezionale violenza, ha attaccato la località di Cassino con un forte appoggio di artiglierie e di carri armati. L'attacco è fallito davanti all'eroica resistenza del 3° Reggimento Paracadutisti al comando del col. Heilmann, operante in quel settore, con l'efficace appoggio del 71° Reggimento Lanciafiamme, comandato dal ten. col. Andrese.

Nel cielo di Cassino la caccia e l'artiglieria contraerea hanno distrutto sei aeroplani nemici.

Nelle ore meridiane di ieri, con un cielo in gran parte coperto di dense nubi, una formazione di bombardieri americani con forte scorta di caccia, ha sorvolato la zona di Braunschweig, sganciando bombe su parecchie località. I danni causati e le perdite sono lievi. Ieri notte terroristi dell'aria britannici hanno sorvolato la Germania sud-occidentale attaccando la zona urbana e parecchi sobborghi di Stoccarda. In questi attacchi il nemico ha perduto 68 aeroplani fra cui 57 quadrimotori da bombardamento. Alcuni aerei da molestia britannici hanno lanciato bombe sulla regione del Reno e della Ruhr.

Ieri, a tarda sera, aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obbiettivi nella zona di Londra.

Unità di protezione della Marina da Guerra si sono nuovamente scontrate ieri sera nella Manica con una grossa formazione di motosiluranti britanniche ed hanno affondato 4 siluranti nemiche, rientrando al completo alle loro basi.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno le pattuglie germaniche di guastatori e di pionieri hanno continuato a svolgere una proficua attività di sondaggio e di disturbo contro le prime linee dello schieramento avversario.

Azioni effettuate nella mattinata, ai lati della via di Anzio, lungo le rive del fosso della Moletta e nella zona a sud di Cisterna sono state coronate da successo. Alcune posizioni fortificate avanzate sono state annientate e vari prigionieri catturati.

Il nemico, dopo i falliti tentativi di ieri, non ha intrapreso altre iniziative di carattere offensivo.

Le condizioni atmosferiche, dopo un breve accenno a migliorare, si sono nuovamente messe al peggio, ma le forze tedesche continuano ad esercitare una forte pressione lungo tutto il perimetro della zona occupata dagli angloamericani.

Le artiglierie mantengono costante il ritmo del martellamento sugli obiettivi terrestri e navali angloamericani sulla costa, e ostacolano notevolmente i movimenti di sbarco e di afflusso dei rifornimenti.

La battaglia si è accesa con estrema asprezza nel settore di Cassino. Nella giornata di ieri la città è stata obiettivo di un fortissimo bombardamento aereo e di artiglierie. Dopo che centinaia di aerei nemici di tutti i tipi e centinaia di bocche da fuoco hanno riversato sulla martoriata città migliaia di tonnellate di esplosivo, le truppe di Clark, sicure di avere ormai via libera, sono passate all'attacco con forti reparti di fanteria e carri armati, ma si sono trovati di fronte alla più strenua e accanita resistenza opposta dalle valorose truppe del Reich.

Combattimenti violentissimi sono in corso nella parte nord-orientale della città e sulle pendici di Monte Cairo. Il nemico impiega mezzi preponderanti, ma la difesa germanica contiene con estrema decisione l'impeto aggressivo degli attaccanti.

I vari corrispondenti di guerra angloamericani, pur magnificando la terribile grandiosità dell'attacco sferrato contro Cassino, ammettono che i tedeschi resistono con feroce accanimento e che nessun decisivo progresso è stato realizzato finora.

A nord-ovest del massiccio montano, forze germaniche hanno attaccato una posizione tenuta da truppe mercenarie francesi, conquistandola d'assalto.

Sulla costa adriatica, pattuglie esploranti tedesche hanno annientato un reparto di truppe indiane che cercava di avvicinarsi alle linee della difesa nelle vicinanze di Orsogna. Continuano i duelli delle opposte artiglierie.

All'ultima ora il corrispondente del D.N.B. comunica che gli angloamericani hanno nuovamente e completamente fallito il loro nuovo tentativo di conquistare Cassino. Dopo violenti attacchi aerei, seguiti da un'intensa preparazione d'artiglieria, essi hanno preso d'assalto la località. Il loro attacco è stato stroncato completamente dall'intenso fuoco delle difese germaniche.

La celebrazione del 23 marzo

Rievocazione nei centri principali e alla Radio — Giuramento dei fascisti e distribuzione delle tessere

Sede del Governo, 16 marzo.

Il Partito Fascista Repubblicano comunica:

Giovedì 23 marzo i Fasci repubblicani celebreranno il 25° annuale dell'adunata di Piazza S. Sepolcro e della fondazione del Fascismo.

A Roma, a Milano, negli altri centri e alla radio, oratori fascisti repubblicani parleranno al popolo.

Durante la giornata gli iscritti al P.F.R. si recheranno alle sedi per firmare il giuramento e per ricevere la tessera definitiva.

Il riconoscimento di Badoglio

Un passo della Casa Bianca presso il Cremlino?

Ma a Londra si sospetta anche di Washington

Stoccolma, 16 marzo.

Si sottolinea a Londra con particolare rilievo che, tanto Roosevelt quanto Cordell Hull, si sarebbero fatti interpreti della generale inquietudine regnante negli ambienti americani per ciò che riguarda la condotta politica della situazione. Secondo un dispaccio delle Agenzie di stampa americane, gli Stati Uniti avrebbero ufficialmente chiesto spiegazioni a Stalin sulla questione del riconoscimento sovietico del Governo Badoglio.

Viceversa a Londra si ritiene che la ragione per cui Mosca ha improvvisamente riconosciuto il governo di Badoglio sia da ricercarsi nella politica americana, che viene definita «oscura». Nessuno, in Inghilterra, è disposto ad approvare i metodi della diplomazia di Stalin che prende importanti decisioni senza prima consultare i suoi alleati, ma è pur anche vero che nessuno in Inghilterra è disposto a negare che, per far ciò, Stalin deve aver avuto i suoi buoni motivi. Il corrispondente di un giornale svedese constata «che a Londra in questo momento prevale una generale disapprovazione dei metodi seguiti dalla politica americana, che non è certamente minore di quella che si prova per i metodi di Mosca».

Una delle conseguenze del colpo di Stalin si riflette, intanto nell'accresciuto tono di disprezzo con cui gli angloamericani trattano l'ex-re Vittorio Emanuele e il suo Ministro. L'*Associated Press*, con un linguaggio tutt'altro che riguardoso, conferma che i circoli governativi «alleati» considerano i due personaggi italiani come di importanza più che secondaria. «Soltanto la lentezza delle operazioni nel sud dell'Italia — dice l'Agenzia americana — e le difficoltà incontrate dagli alleati nella loro marcia su Roma, hanno finora ritardato la sparizione di Vittorio Emanuele e di Badoglio dalla scena italiana».

Hoare abbandona Madrid?

L'Ambasciatore inglese atteso a Londra

Lisbona, 16 marzo.

Il «Daily Telegraph» annuncia stamane che l'Ambasciatore inglese presso il Governo spagnolo, sir Samuel Hoare, è atteso a Londra dopo l'incontro con il generale Franco, nel quale sarebbe stata trattata la questione della neutralità della Spagna e dei rifornimenti.

Il corrispondente del foglio britannico aggiunge, infine, che non è affatto improbabile che Samuel Hoare lasci il suo posto di Ambasciatore.

Sofia bombardata da aerei nord-americani

Sofia, 16 marzo.

Ieri notte, aerei anglo-americani hanno nuovamente bombardato la capitale bulgara. Gravi danni sono stati causati in quartieri d'abitazione, ad edifici pubblici ed a monumenti culturali. L'opera di soccorso è stata iniziata immediatamente dopo l'attacco terroristico, dalle organizzazioni di protezione antiaerea e da reparti dell'esercito e della polizia.

I nipponici stanno annientando due Divisioni nemiche in Birmania

Aspra lotta a Bougainville e nelle isole dell'Ammiragliato

Tokio, 16 marzo.

Un corrispondente di guerra dell'agenzia *Domei* informa dal fronte birmano che le forze nipponiche sono ora impegnate nella vallata del fiume Kaladan nelle operazioni di annientamento della prima e della quinta Divisione nemica «dell'Africa occidentale».

Alcune unità giapponesi hanno iniziato operazioni dal settore di Haka e stanno effettuando buoni progressi nella direzione di Cittagong. Altre forze nipponiche che avanzano in direzione nord del fiume Kaladan, hanno tagliato fuori il grosso delle forze nemiche e continuano a stringere l'avversario in uno spazio sempre più ristretto. Le stesse unità hanno sorpassato Khataugzang ed ora avanzano verso una importante base nemica.

Secondo notizie pervenute da una base giapponese nel Pacifico meridionale, metà degli effettivi delle truppe nemiche sbarcate nelle isole dell'Ammiragliato sono stati annientati.

La lotta infuria per il possesso dell'aerodromo di Hayne, nell'isola Los Negros. I giapponesi sono ora impegnati in aspri combattimenti contro circa 5.000 americani, i quali sono forniti di 8 cannoni pesanti come pure di mortai da trincea e mitragliatrici.

Dal momento dello sbarco i combattimenti sono continuati senza un attimo di respiro.

Notizie giunte stasera dal fronte del Pacifico meridionale informano che la battaglia a Bougainville continua con immutata violenza. Sin dall'otto marzo le forze giapponesi sono riuscite a conquistare delle posizioni di vitale importanza, situate sopra alture, applicando la tattica degli attacchi notturni, tanto temuta dai nemici.

Su di un caposaldo, un'unità avversaria è stata circondata e subisce da ieri notte violenti attacchi da parte di reparti d'assalto nipponici.

La Luftwaffe nel cielo inglese

Nuovo bombardamento di Londra e dell'Inghilterra sud-orientale

Berlino, 16 marzo.

Ieri sera bombardieri germanici hanno ancora compiuto incursioni nei cieli dell'Inghilterra sud-orientale, spingendosi nuovamente fino a Londra. Anche il «Servizio britannico di informazioni» conferma il nuovo attacco sulla capitale inglese, aggiungendo che, poco dopo il segnale d'allarme la contraerea è entrata violentemente in azione e l'attacco non è durato così a lungo come nella notte precedente. I particolari in merito allo stesso non sono stati ancora resi noti.

Nel cielo del Reich

Le città di Ausburgo e Ulma attaccate da aerei nemici

Berlino, 16 marzo.

Il «D. N. B.» apprende che l'attacco terroristico effettuato oggi da bombardieri nord-americani è stato diretto contro le città di Ausburgo e di Ulma. In entrambe le città le bombe sono state lanciate su quartieri d'abitazione, densamente popolati dove sono state causate vittime fra la popolazione civile. A causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche solo una parte della difesa contraerea tedesca ha potuto affrontare le formazioni di cacciatori che scortavano i bombardieri americani.

Le pressioni angloamericane su Dublino

I telefoni saranno interrotti fra la Gran Bretagna e l'Eire

Tutti i partiti irlandesi uniti attorno a De Valera - Aspre dichiarazioni di Bernard Shaw

Stoccolma, 16 marzo.

La pressione anglo-americana sull'Irlanda, sorda ai consigli degli «alleati», va assumendo proporzioni più vaste.

Il Governo britannico sta progettando nuove misure, allo scopo di realizzare il completo isolamento dell'Eire. Si crede di sapere che tutta la rete telefonica fra l'Inghilterra e l'Eire e fors'anche fra la Irlanda settentrionale (Ulster) e l'Eire verrà sospesa.

Verso la fine della settimana, inoltre, verrà istituita la censura nel servizio postale fra l'Irlanda del Nord e l'Eire.

Nonostante i fatti mostrino chiaramente l'intenzione anglosassone di voler trascinare anche questo Paese nella propria sfera d'azione, la più completa solidarietà con il Governo è stata dimostrata di nuovo a Dublino nel Dail di mercoledì.

Sir John Esmonde, membro del partito di opposizione, ha dichiarato che tutta la popolazione è stata colpita da questo spiegamento d'impressionante unità nazionale, come pure dal modo dignitoso con il quale De Valera ha risposto all'imposizione degli Stati Uniti. Esmonde ha soggiunto che «quest'unità nazionale dovrebbe costituire la base di tutti i piani per far fronte agli sviluppi futuri della situazione».

Donnellan, portavoce del partito agricolo, ha sottolineato a sua volta che l'unità nazionale è completa, come è sempre stata nell'Eire in tempi di crisi. Egli ha aggiunto che il problema alimentare potrebbe pur venire risolto, senza dover cedere ai voleri degli angloamericani.

Si apprende, inoltre, da Dublino che Bernard Shaw, intervistato dal corrispondente in Irlanda del *Daily Sketch*, ha dichiarato che egli ritiene «pienamente giustificato il rifiuto, opposto dall'Eire all'ingiunzione degli anglo-americani di rompere le relazioni con la Germania e con il Giappone». Shaw ha aggiunto che «la minaccia di sanzioni contro il suo paese è un insulto, non giustificato da alcuna ragione».

Da Berlino si apprende, nel frattempo, che la sempre crescente pressione alleata esercitata contro l'Eire e su altre nazioni neutrali è stata definita dalla Wilhelmstrasse come «un grande attacco diplomatico contro gli Stati neutrali da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna». Il criterio che guida Londra e Washington è stato ispirato evidentemente dal motto creato dal giornalismo americano «Al diavolo la neutralità»! In diverse occasioni gli inglesi sono già passati dalle minacce alle sanzioni, come nel caso dell'Eire, e dalle minacce addirittura ad atti di guerra, come nel bombardamento di navi spagnole avvenuto in acque territoriali spagnole.

Le spiegazioni date da Churchill per giustificare le misure britanniche contro l'Eire e cioè che la presenza del ministro Hempel e dei rappresentanti consolari giapponesi nell'Eire mette in pericolo la sicurezza degli alleati, vengono qualificate a Berlino quali «bambinesche e stupide». «E' certamente rendere troppo onore al Ministro germanico nell'Eire — ha detto il portavoce tedesco — il ritenerlo responsabile del tramonto dell'Impero britannico!».

Ai funerali delle vittime dei "gangsters dell'aria,,

Il Vescovo di Padova invoca la giustizia di Dio contro i barbari

Padova, 16 marzo.

In occasione dei funerali delle vittime dell'ultima barbara incursione aerea su Padova, il Vescovo, mons. Carlo Agostini ha pronunziato il seguente discorso:

«Questa cattedrale, quale madre dalle ferite ancora aperte per i bombardamenti, accoglie per la quarta volta i figli colpiti dal nuovo uragano aereo devastatore. Le vittime, orrendamente straziate, dell'immane strage sono, anche questa volta, numerose, troppo numerose.

«E' possibile che la guerra esiga simili stermini di una città che non oppone offesa, che non offre obiettivi militari, che presenta nei suoi figli la debolezza dell'inerme, pure in uno spirito grande e generoso? E' giusto combattere contro l'innocente e il debole così che ad esso non sia dato di trovare scampo?

«Pure nei rifugi, poveri figli e figlie hanno trovato la morte. Fuggendo, hanno trovato la morte. Nel centro della città, hanno trovato la morte. Nella lontana aperta campagna, hanno trovato la morte.

«Povera madre che, fra cento e cento episodi capaci di commuovere le pietre, ti sei presentata al mio sguardo, posate le membra, stringendo l'unico tuo bimbo ormai cadavere: «Era il suo compleanno — mi dicesti nel singhiozzo — e gli avevo promesso che saremmo usciti per comprargli un balocco e fuggii per salvarlo e cercai di proteggerlo col mio corpo e con una valigia; ma la scheggia mortale trapassò la valigia e spezzò il capo del mio bimbo»!

«Povere chiese! Magnifiche, grandiose chiese degli Eremitani e di San Benedetto distrutte! Il mondo intero, per secoli, venne a Padova ad ammirare i capolavori d'arte, specie del Mantegna. Sappia ora il mondo che la Chiesa degli Eremitani non esiste più, che gli inestimabili tesori d'arte l'11 marzo furono irreparabilmente polverizzati.

«Basta con simili bombardamenti! Si alzò, domenica, a Roma, la voce autorevole del Papa per domandarlo. Si alza oggi la voce di un vescovo che non ha pretese, che però ha la forza che viene dalla giustizia, dalla innocenza, dal pianto di mille e mille privati di tutto e supplica che sia risparmiata questa cara e purtroppo ormai tanto sventurata città.

«Non è lecito, nè a chi comanda, nè a chi eseguisce, colpire così.

«Io invoco il senso di umanità comune a tutti gli uomini e ricordo che sopra ogni uomo è la giustizia di Dio e che, presto o tardi, questa giustizia vendica il sangue innocente».

I BOMBARDAMENTI DI ROMA

Le ciniche menzogne di Roosevelt e la realtà dei fatti

Berlino, 16 marzo.

La dichiarazione di Roosevelt, secondo la quale i tedeschi utilizzerebbero la città di Roma come centro militare, è stata designata dal capo aggiunto della stampa del Reich, Helmut Sundermann, davanti ai rappresentanti della stampa straniera, come una menzogna provata da lungo tempo.

Sundermann ha richiamato l'attenzione sul fatto che la Germania ha considerato sin dall'inizio Roma come città aperta. «Malgrado ciò, anche qui si ripete la stessa cosa che è avvenuta a Montecassino e nella residenza del Papa di Castel Gandolfo: la distruzione senza riguardi e senza scrupoli di città e monumenti che sono venerati nel mondo intero e che mai un solo soldato tedesco ha violato».

In questa occasione Sundermann ha pure risposto alla domanda con la quale gli era stato chiesto se si sapeva quale era l'ultima intenzione di Roosevelt per quel che concerne la distruzione di Roma. Sundermann ha risposto: «Roosevelt vuole vedere distrutti i centri spirituali e culturali che attirano gli sguardi del mondo sull'Europa e non sugli Stati Uniti. Per portare a compimento questo progetto, Roma, la città più venerabile dell'Europa, dovrà divenire la vittima del «gangsterismo» degli Stati Uniti».

Le salme di ventitre bambini e di otto suore estratte dalle macerie dell'asilo

Roma, 16 marzo.

Dalle rovine di un asilo, distrutto nell'attacco aereo nemico di martedì contro Roma e nel corso del quale sono stati distrutti anche edifici storici e culturali, sono stati estratti i corpi di 23 bambini e di 8 suore. Altri corpi di bambini e di suore si trovano sotto le macerie di altre parti dell'edificio.

Un articolo di Goebbels

L'Inghilterra e la rappresaglia tedesca

Berlino, 16 marzo.

Das Reich pubblica un interessante articolo del ministro dottor Goebbels, nel quale, tra l'altro, si dice che «l'Inghilterra oggi rivede nuovamente la guerra col suo duro volto; questa constatazione sarà maggiore quando la già iniziata rappresaglia tedesca assumerà un regolare ritmo continuato. La Germania e con essa l'Europa è più che mai forte e decisa nella continuazione della lotta». Il dottor Goebbels ha concluso affermando che «la guerra non è alla fine, nè teoricamente nè praticamente; non si sa quando, ma si sa come finirà».

La vigilanza sui prezzi

Caseificio di Oleggio multato per mezzo milione

Novara, 16 marzo.

Sotto la presidenza del Capo della Provincia si è riunita la Commissione provinciale per la vigilanza sui prezzi, che ha inflitto, in sede amministrativa, le seguenti multe: *L. 500 mila a Invernizzi Alberto*, da Oleggio, proprietario di un caseificio per scarico arbitrario di latte e fabbricazione clandestina di burro.

Altre multe, varianti da una cifra di 250 mila lire a lire 10 mila sono state inflitte ad altri commercianti. Infine 51 esercenti sono stati multati per somme varianti da lire 100 a 2000.

L'OSPITE

— Non dico di no, signore; ho riflettuto, e credo di non sbagliare se affermo che siete l'uomo fatto per me. Quindi vi accetto. Guardate la casa, la grande piazza circolare di sotto, dove la gente si raggruppa e infittisce in attesa del filobus. La finestra della camera che voi occuperete inquadra il più vario e mite paesaggio che occhio umano possa desiderare. In quella stanza mio marito meditava e lavorava ai progetti delle macchine di sua invenzione.

Voi avete trent'anni; mio marito ne aveva compiuti cinquantadue la settimana in cui mi lasciò sola. Mi ha lasciata sola. Quando voglio ritrovarlo, incontrarmi col volto un po' affaticato e malinconico dei suoi ultimi anni mi affaccio a quella finestra. Dopo il terrapieno che si stende lungo il ciglio della valletta comincia il bel pendio erboso su cui con sì brioso piacere si è posato il vostro sguardo, poco fa. Su quel terrapieno mio marito era solito indugiare nelle sue passeggiate. Io dalla finestra tenevo compagnia ai suoi pensieri di uomo geniale e solitario. Non potevo fare di più.

Il sentiero che percorre il terrapieno segue cento direzioni diverse. Scende, svolta, risale, si apre in piccole piazzuole dove i ragazzi si trattengono a fare giochi di sasso e palle di terra, e poi s'allontana sul fianco rivestito di ghiaia per ritornare a profilarsi nei tratti più elevati. E' una traccia di labirinto. Qualche volta egli si metteva a sedere, toglieva dal taschino un libretto di appunti e scriveva. E ogni volta io dicevo a me stessa: «Ora scrive un pensiero d'amore per me e appena sarà qui me lo farà vedere». Era buono e onesto. Quando gli rivolgevo la parola mi guardava sempre con grande attenzione, intensamente come se io possedessi delle misteriose attrattive, segni indecifrabili sulla fronte e all'angolo degli occhi, di cui si fosse accorto soltanto in quel momento, e ciò mi consentiva di attribuirgli un ineffabile intreccio di sentimenti fondati su di me.

Oh, se in una sola di quelle occasioni egli avesse dichiarato che la mia presenza accanto a lui era necessaria. Credo che gli sarei caduta davanti in ginocchio. Ma di lui vi racconterò molti altri particolari più innanzi, quando sarete entrato definitivamente in casa mia e avrete preso confidenza con la vostra stanza. I muri sono asciutti, risanati dal vento di levante. La carta alle pareti è stata rinnovata l'anno passato. Ha l'apparenza del granito marmellato, e quel verdolino misto al giallo appagava il gusto di lui.

D'inverno si proteggeva la gola con una sciarpa di lana d'una tinta quasi eguale. Peccato che me ne sia privata per donarla a suo fratello la mattina dopo quella dei funerali. La visione delle sue esequie! La porterò con me fino all'ultimo giorno di vita.

Molte cose fra me e voi, signore, dipenderanno dall'ordine e dalla cura con cui saprete disporre e mantenere nella stanza tutto quanto vi appartiene. La cameriera non potrà prestarvi molto aiuto, questo almeno da principio. Il contegno personale, le preferenze, le particolari inclinazioni che io mi studierò di definire a me stessa, con la riservatezza che mi era propria nei rapporti con mio marito, avranno un'apprezzabile importanza per assicurare il vostro conforto fra queste pareti.

Cedendo forse ad un'impressione troppo invadente, vi ho detto che siete l'uomo fatto per me. Avete compreso bene? Forse no. Venite a sedere su questa sedia, vicino a me. Vi offro un bicchierino di cordiale. Forse non avete compreso bene. Siete giovane e d'un taglio delicato. Mio marito considerava con estrema simpatia le persone dal fisico leggero e snello. Vedeva in esse una certa rassomiglianza con le fibre che compongono i metalli: il ferro, l'alluminio, quelle materie di cui egli conosceva alla radice le segrete vicende. Ma egli era forte e robusto, dotato di raccolto vigore, come una corrente che si fa strada nel corso d'un fiume. Ha primeggiato ed è morto illustre. Vi mostrerò di là un suo ritratto, opera d'un ingegno fluente ed espressivo; sfoglierete i libri ch'egli ha scritto durante trent'anni di lavoro, sosterete ad osservare i dipinti ch'egli ammirava. Come se la casa fosse vostra. E' spaziosa e quieta. Le ore della giornata trascorrono animate di morbidi sussurri, di richiami a fior di labbra, vivi come una brezza.

Di tanto in tanto resterete a cena con me. Li udrete anche voi. Di sera quei bisbigli del tempo che ci abbandona lentamente sono più limpidi e sottili. Hanno un colore, evidenza, e sembra di scorgerli vagare nell'aria come sulla parete l'immagine dell'acqua colpita da un raggio di sole. Li sentite quando si avvicinano, quasi un fiato musicale. Vi toccano e da quel punto un brivido di pena incerta vi arriva al cuore.

Alla mia tavola troverete non di rado un vecchio monsignore, pacato amico di famiglia. Ecco, avete bevuto. Ancora un sorso. Io penso, signore, che la permanenza in casa mia possa riuscirvi gradita. Certamente. Ma ditemi la vostra opinione. Sorridete! Che meraviglia un sorriso giovanile imbarazzato e pieno di rispetto. In un certo senso, io non vi propongo condizioni. Siete mio ospite. Riceverò da parte vostra sufficiente compenso udendo il suono dei vostri passi attraverso le stanze, lo scatto della chiave nella serratura allorchè rientrate.

Se al mattino mentre vi insaponate il viso e vi radete sorgesse in voi il desiderio di cantare, non datevi pensiero di me o d'altri, non rinunciate. Cantavo anch'io molti anni fa. La finestra del bagno si apre sul nostro giardino. Cantate liberamente. Io mi trovo sempre desta alle prime ore del giorno e non mi importunate. Oh, bravo. Sorridete di nuovo. Siete ancora col pensiero ai vostri obblighi. E sia, infine: ve ne assegno uno, lieve, sciolto da rigida scadenza, al quale vi sarà lecito trasgredire senza suscitare rimostranze. Al mattino, quando siete sul punto di uscire di casa, mi scriverete un saluto sul foglietto di quel calendario: «Buon giorno, Lina». Null'altro. Breve così: «Buon giorno, Lina». E ve ne andate.

Il giovane si levò in piedi e fece alcuni passi in direzione del calendario appeso alla parete. Riproduceva, in legno intagliato, un cesto di fiori, e sotto il cesto pendeva da un nastro bianco il blocchetto delle date.

— Provatevi — disse la signora Lina.

Egli si volse a guardarla. Era seduta e con le mani aperte si reggeva la fronte protesa verso di lui.

— Provatevi! — ripetè con voce più netta e urgente.

Il giovane avanzò ancora, giunse a contatto della parete. Trasse di tasca la penna stilografica e sul foglio del calendario scrisse: «Buon giorno, Lina». Poi rimise il cappuccio alla penna e uscì dalla stanza.

Mario Casalino

CRONACA CITTADINA

Il rastrellamento dei ribelli in Val di Lanzo

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Nel quadro delle ample misure protettive che l'autorità ha adottato in occasione dei recenti torbidi provocati dal nemico nella provincia, e manifestatisi nel fallito sciopero generale, in concomitanza con turbolente e minacciose azioni di bande ribelli, ha avuto particolare rilievo il rastrellamento operato nelle Valli di Lanzo.

In perfetta unione con cospicui contingenti di forze tedesche delle varie specialità — ed in esecuzione delle direttive del Comando germanico — agguerrite formazioni della G. N. R. hanno circondato una vasta zona dove le bande avevano concentrato la loro attività e da dove stavano compiendo movimenti per portare il disordine nel fondo valle e verso Torino. Hanno avuto luogo in detta zona, durante la settimana scorsa vari violenti scontri in cui i ribelli — ad onta del considerevole materiale bellico anche di origine nemica in loro possesso — hanno dovuto cedere innanzi alle forze attaccanti ed hanno lasciato sul terreno parecchie centinaia di morti, mentre un cospicuo numero veniva catturato. Tra questi, il cosidetto comandante militare della zona.

Moltissimo materiale è stato distrutto e recuperato, tra cui decine di autocarri che i banditi avevano sottratto ai legittimi proprietari durante le loro scorrerie. Mentre le forze dell'ordine hanno avuto complessivamente due Caduti e tre feriti appartenenti alle formazioni germaniche ed un ferito appartenente alla G.N.R. e nessun danno al materiale, la popolazione della zona ha dovuto e deve subire gravi inconvenienti in seguito ad atti di sabotaggio alla ferrovia locale ed a distruzioni compiute su opere stradali.

Queste gesta dei ribelli, mentre non hanno minimamente ostacolato l'azione di rastrellamento, hanno [illegible] tato per loro iniziativa i disagi degli abitanti della vallata.

Notiziario della Federazione

Tutti i fascisti repubblicani che hanno aderito al Battaglione Ausiliaria e alla «Compagnia della Morte» sono invitati a trovarsi nella Caserma Dogali, in via Asti, domani sabato, alle ore 14,30.

Nello stesso luogo e alla stessa ora sono invitate le donne iscritte di tutte le formazioni femminili ausiliarie delle Forze Armate.

Il Commissario Federale
Dott. Giuseppe Solaro

Squadriglia GRAFFER Sottoscrivete!

Le denunce del carbone assegnato dal Monopolio

Un decreto del Capo della Provincia fa obbligo alle ditte che gestiscono aziende industriali per cui si faccia uso di carbone, di presentare mensilmente all'ufficio Bilboni (via Andrea Doria 15 A) denuncia del quantitativi loro assegnati dal Monopolio. Inoltre, le ditte devono entro tre giorni dall'effettivo ritiro, denunciare all'Ufficio Carboni tutti gli arrivi, ai singoli stabilimenti, del carbone ricevuto sulle predette assegnazioni.

La Pasqua degli operai

Nella mattinata di ieri in uno stabilimento metallurgico di via Pier Carlo Boggio ha avuto luogo una nuova funzione della Pasqua degli operai. Sua Eminenza il Cardinale Fossati, che è giunto allo stabilimento accompagnato dal segretario mons. Barale, assistito dal parroco di Gesù Nazareno e da don Pollarole che aveva predicato la preparazione alla Pasqua, ha celebrato ad un altare all'uopo allestito nel salone delle macchine, ed ispirandosi al Vangelo della giornata ha poi pronunciato paterne parole di fede. Al termine della funzione, il Cardinale ha impartito ai presenti la benedizione pastorale.

Una funzione di trigesima per il canonico Borla

Un solenne funerale di trigesima avrà luogo domani sabato alle ore 10, nella Chiesa di San Francesco d'Assisi, in suffragio del can. Cesario Borla una delle figure più distinte ed attive del Clero torinese. Pioniere dell'insegnamento religioso nelle scuole medie, egli aveva fondato quel corso quadriennale di studi religiosi superiori presso la Facoltà di Magistero che fu così largamente seguito. Presiedette pure al collegio dei cultori della Sindone e degli studi sindonologici.

Una bimba accecata da un ordigno esplosivo

Una bimba, Maria Peloso di Arturo, residente a Borgaro, trovato nei pressi della sua abitazione un ordigno esplosivo, con esso si trastullava facendolo esplodere. La piccola era colpita dalle schegge alla faccia in modo così grave da riportare una vasta ferita alla guancia destra, la caduta dei denti incisivi superiori, la perdita della vista e numerose altre ferite di minor gravità. Trasportata all'Astanteria Martini, vi è ricoverata con prognosi riservata.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 17, 20, 22 - 8,10-10,30: Trasmissione per i [illegible] - 11,30-12: Notiziari in lingue estere per l'Europa sud-orientale su onda m. 420,8 - 12: Beltrami e il suo quintetto - 12,45: Radio Sociale - 13,15: «Melodie d'ogni tempo», orchestra Nanno - 13,30: Orchestra Angelini - 14,15: Liriche italiane contemporanee - 16: Musica operistica - 16,30: Complesso Gherardo - 17,10-18,30: Notiziari in lingue estere e in inglese sulla lunghezza d'onda di m. 420,8 e sulle onde corte di m. [illegible] - 19,30: Madrigali «Città di Milano» - 20,20: «Parole al cattolici» del Sac. E. De Amicis - 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M° La Rosa Parodi: Beethoven, «Coriolano», introduzione; Piccinni, «Concerto dell'estate e) al mattino; b) notturno; c) preludio finale; Wagner, «Tristano e Isotta», preludio e morte di Isotta - 21,40: «Dio li fa e poi...», un atto di A. Tedeschi - 22,15: Orchestra Spaziani - 22,30: Orchestra Zeme.

Il Direttorio piemontese della F.I.G.C. ha squalificato per una giornata Martino (Alessandria), Puzzo (Novara), Dutto (Cuneo) e ammonito Tregoni (Alessandria). Inoltre Rizzardo (Alessandria) è stato sospeso da ogni attività calcistica.

IL NUOVO LANDRU

La scoperta dei resti di altre quattro vittime

Gli interrogatori della moglie e del fratello del dott. Petiot

Parigi, 16 marzo.

Il corrispondente parigino del *D. N. B.* invia alla sua Agenzia altri particolari sull'affare del nuovo Landru.

La moglie del tuttora latitante dottor Petiot è stata interrogata ieri pomeriggio, dopo essere stata trasportata a Parigi da Auxerre assieme al cognato.

Secondo le dichiarazioni della moglie, il dott. Petiot avrebbe acquistata la casa di via Lesueur da circa due anni e mezzo, senza avergliene fatto accenno. Essa è stata in questa casa, per l'ultima volta, più di un anno e mezzo fa. Il dott. Petiot non l'ha mai informata, da quanto essa asserisce, in merito all'importanza del suo studio medico, ma solo le aveva detto di avere numerose e ricche pazienti. In merito all'andare e venire di suo marito fra le due case e fra le vie Caumartin e Lesueur, la signora Petiot pretende di non saper nulla e meno ancora in merito a quanto avvenuto sabato e domenica. Suo marito, ha detto, era giunto a casa verso le 19 di sabato ed era stato chiesto al telefono dalla polizia poco dopo, ricevendo comunicazione che la sua casa di via Lesueur stava bruciando. Egli allora è uscito subito, ma non ha più fatto ritorno per tutta la notte. Essa pretende, quindi, di essere giunta alla conclusione, il mattino dopo, che la polizia avesse arrestato il dottore e di aver deciso di far visita a suo figlio ad Auxerre. Dopo queste dichiarazioni, la signora Petiot è stata presa da un attacco di nervi ed è stata trasportata in un ospedale.

L'interrogatorio di Maurice Petiot ha portato alla constatazione quasi certa della sua partecipazione, o, per lo meno, della sua consapevolezza dei delitti del fratello. E' stato infatti provato che, il 19 febbraio, egli aveva comperato 400 chili di calce nella località Auxy (Dipartimento di Yonne) facendoli trasportare a Parigi con un autocarro, dove, in sua presenza, erano stati depositati in via Lesueur. Le ulteriori ricerche della polizia hanno del resto apportato nuovi indizi a suo carico.

In un armadio appartenente al dott. Petiot, intanto, si sono trovati altri resti di corpi umani e cioè di tre uomini e di una donna. L'«assassino in serie» ha anche questi quattro individui sulla coscienza.

Continuando le ricerche nella casa di via Lesueur, inoltre, la polizia ha scoperto trenta paia di scarpe differenti.

Gli adeguamenti salariali

Per i dipendenti dagli studi professionali Chiarimenti per i lavoratori del commercio

Sono stati stipulati i contratti collettivi per gli aumenti delle retribuzioni e l'adeguamento della indennità di presenza ai lavoratori dipendenti dagli studi professionali, dalle farmacie di proprietà di professionisti e dagli istituti privati di educazione ed istruzione. La decorrenza è dal 16 dicembre scorso, l'applicazione è immediata. Le retribuzioni al 30 novembre sono aumentate nella misura del 30% per le prime L. 2000 mensili, e del 15% per la parte eccedente. In ogni caso deve essere corrisposto un aumento minimo di L. 350 mensili e di L. 36 settimanali per il personale maschile di età superiore ai 18 anni e di L. 160 mensili e di L. 37 settimanali per il personale maschile di età inferiore ai 18 anni e per il personale femminile. Se l'orario non è superiore alle 4 ore giornaliere, le predette misure minime sono ridotte alla metà. Rimangono in vigore i particolari premi e gratifiche già stabiliti; ed una mancia, deve corrispondersi, una volta tanto, entro il 30 aprile, un premio di L. 500 ai lavoratori che sono considerati capi famiglia e di L. 350 agli altri. La misura della indennità di presenza a decorrere dal 16 dicembre è così modificata: Per le zone di Stellanello [illegible]: impiegati: uomini L. 18; minori di 18 anni e donne L. 10; operai: uomini L. 14; minori di 18 anni e donne L. 8. Per le altre zone: impiegati: uomini L. 16; minori di 18 anni e donne L. 8; operai: uomini L. 9; minori di 18 anni e donne L. 5.

Circa gli adeguamenti salariali ai dipendenti da aziende commerciali e cooperative similari, viene fermato l'aumento nella misura del 30% per le prime 2.500 lire e del 15% sulla parte eccedente, il contratto nazionale precisa che l'aumento stesso va apportato [illegible] sulle retribuzioni di fatto al 30 novembre che sulle retribuzioni fissate nei contratti collettivi stipulati ulteriormente al 1-12-XXII, anche se non ancora pubblicati. Al personale esterno degli alberghi verrà corrisposto solo sulla parte fissa della retribuzione. [illegible] stesso personale non si applicano le norme sul minimo di aumento garantito. Rimane in vigore l'accordo provinciale sul premio di L. 500 ai lavoratori capi famiglia e di L. 350 ai lavoratori senza famiglia a carico. Tale premio però, per quanto riguarda il personale non impiegatizio, andrà detratto dall'importo della gratifica natalizia elevata ad una mensilità di retribuzione. Per il personale non impiegatizio, la gratifica deve essere corrisposta sulla base della retribuzione percepita al 30 novembre, maggiorata dell'aumento previsto dal Contratto Nazionale.

Il Contratto Nazionale stabilisce infine che l'aumento della indennità giornaliera di presenza ha decorrenza dal 16 dicembre e che la indennità dovrà essere corrisposta ai lavoratori, anche in caso di assenza per malattia o infortunio, a partire dal quarto giorno di assenza.

Nei prossimi giorni sono annunciati i contratti per gli adeguamenti salariali ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali, artigiane (barbiere e parrucchiere), da proprietari di fabbricati. I lavoratori interessati otterranno tuttavia ricolgersi alla Unione dei Lavoratori del Commercio (via Gioberti n. 5) per ogni chiarimento al riguardo.

Mancato colpo di due malviventi

In una confetteria di via Garibaldi

Due individui mascherati e armati bussavano ier l'altro sera al retrobottega del lattaio di via Garibaldi 33 e, puntate le rivoltelle, intimavano di indicar loro la porta di una confetteria ivi esistente. I due malfattori irrompevano quindi nel retrobottega della confetteria e intimavano alla proprietaria di consegnare loro, seduta stante, 200 mila lire e gli incassi della giornata. La figlia della proprietaria sfuggita all'attenzione dei rapinatori, nascosta la borsa dove era già il denaro tolto dalla cassa raggiungeva rapidamente il telefono ed avvertiva di quanto stava accadendo il Commissariato di Moncenisio sito al primo piano dello stesso stabile. Tre agenti, pochi secondi dopo erano nel retrobottega e affrontavano i due furfanti i quali vistisi in pericolo tentavano di aprirsi il varco alla fuga sparando numerosi colpi di rivoltella, che, ferivano quasi tutti i presenti. Anche gli agenti estraevano le armi e sparavano contro i due fuggiaschi uno dei quali cadeva a terra probabilmente ferito; riusciva però a rialzarsi prontamente e col compagno raggiungeva l'accesso; là era il portinaio, richiamato dagli spari che non rendendosi conto di quanto accadeva e impressionato dal vociare dei due, aprì il portone per il quale i malviventi presero la fuga.

I feriti, venivano trasportati all'Ospedale Maria Vittoria. Essi sono: l'agente Simeone che, colpito con calcio di una rivoltella alla testa, ha riportato ferite al cuoio capelluto; Teresa Giordano, ferita alla coscia destra con doppio foro di entrata e uscita; Anna Bignante, ferita alla gamba sinistra; Agnese Giglione, ferita alle natiche; tutti guaribili in una quindicina di giorni; il lattivendolo Luigi Favella ferito al terzo superiore del braccio destro con ritenzione del proiettile, giudicato guaribile in 30 giorni. I malviventi hanno abbandonato una bicicletta e una grossa pistola di marca estera a nove colpi.

Seguendo la Cronaca

NON E' NOTO, MA DIMOSTRATO che «TUTTA TORINO»

si reca da *Viglieni*, la ben nota *Argenteria di via Lagrange 8*, la sola che acquista a prezzi massimi: servizi caffè, posaterie, vasellame, vassoi, casse orologi, borsette maglia, portasigarette, monete vecchie ed antiche (Boltoni). Ricordate: *Viglieni, v. Lagrange 8*

SAN GIUSEPPE I REGALI

di buon gusto acquistateli presso i *Grandi Magazzini Bianchi*, da via Viotti a via XX Settembre. Ed anche i regali pratici, per la casa, che sono forse, in questi momenti i più graditi di tutti.

MOBILIFICIO NESPOLI
Via Vanchiglia 13 - Tel. 81-043
Tutto per l'arredamento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO 14,30 Spett. Navarrini e Il Diavolo nella giarrettiera». **ROMANO**: ore 15,30 e 17,30 Comp. di operette con «Madama di Tebe».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica leggera» con Willy Fritsch, A. Sacek. Ult. 19,15. **AMBROSIO**: «Giostra d'amore» con V. Vidal, Rafael Falcon. Ult. 18,45. **CORSO**: «In traccia di felicità» con Schipa, Rabagliati, Elena Luber, Lucia D'Alberti, Gazzolo. Ult. 18,45. **Augustus**: «T'amerò sempre» Valli. Spett. continui dalle 10. Ult. 18,30. **Supercinema**: «Follie d'amore» con i comici Pils e Tabet, Junie Astor. **Nazionale**: Nomadi (F. Rosay). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10. **Torino** Dono di primavera, Comico Jannings. Spett. continui dalle 10. **DORIA**: «Non mi muovo» coi Fratelli De Filippo e Rissone. Spettacoli continuati dalle ore 10. **ALFI**: «Tristi amori» Cervi, Ferida. **ASTI** (ex-Carlalberto): apertura 10, «Aldebaran» Cervi, Maltagliati. **IMPERIALE** «Voglio essere amata» con Marika Rokk. Grande successo. **Moderno**: Affare misterioso e Var. **Radium**: «Angeli senza felicità» e Var.; Doc. La liberazione del Duce. **Aosta**: Amante del Granduca e Var. **Palermo**: 14 «I nostri sogni» Maria Mercader, Rascel, Paolo Stoppa. **SOCIALE**: «La legge del Nord». **DORA**: «Milano che follia» e Var. **Olimpia**: «Silenzio, si gira!» (Gigli). **MILANO**: ore 10 «La straniera». **Oropa**: Voglio essere amata (Rokk). **Frejus**: «A tutta di musica» e Var. Orario Varietà: 18,30 e 18,30. **PO**: Eravamo ai tropici, Giachetti. **Romano** «La signorina mia moglie». **Brescia**: Non chiedermi chi sono stata. **EXCELSIOR**: «Silenzio, si gira!» Gigli, Cammarini, Lotti, Brazzi. **Colosseo**: «Campi grande» con Maria Denis, Camillo Pilotto, C. Buseggio. **ASTRA**: 14,30 «Senza una donna». **LUX**: «Batticuore» di Camerini con Assia Noris, Parelli. Ult. ore 19.

ASSIA NORIS E IL SUO BATTICUORE

rivelato con tanta elegante finezza da *Camerini* richiamano sempre un gran pubblico al *Lux*. Questo film arioso e brillante, di mano maestra, è un divertimento dei più suggestivi, e gli spettatori ne sottolineano le repliche coi segni della più viva soddisfazione.
Esclusività Generalcine.

LA TRAGEDIA DEL TITANIC

con *Sybille Schmitz*: Musica Foro e altri ottimi interpreti, è un film impressionante che inquadra nella realistica evocazione d'uno dei più grandi disastri del mare, il dramma, fin qui ignorato, degli affaristi che col loro egoismo provocarono la tragedia. Exc. - Film Unione», *Imminente al Corso*.

L'ULTIMA CANZONE

Un film graziosamente sentimentale che da un soggetto ideato con estrosa fantasia trae i motivi più arguti, originali, umani di un'azione appassionante. Interpretata da Pol Jouer, Ersi Simon, La «Fides» la presentera domani all'Ambrosio.

Willy FORST e T. MARLENE

in un drammatico emozionante film *Il mistero dell'oltre*. Rivelazioni sui falsificatori e sostitutori di quadri classici nelle più celebri gallerie del mondo.
Imminente in un grande locale.

SUCCESSO, SUCCESSO, SUCCESSO

al *Torino* del capolavoro comico di *Jannings*: *Dono di primavera*. Le repliche della brillante creazione si seguono sempre affollate in un'atmosfera di gaiezza.

ALDEBARAN

Cervi, Maltagliati, Cesari, Coop. Il più bel romanzo d'amore nato sul nostro mare. Oggi al *Cinema Asti (ex-Carlalberto)*. Ap. ore 10.

IL PARADISO DELLA CANZONE

è l'entusiasmante richiamo del *Cine-Varietà Frejus*, che il pubblico affolla in ogni ordine di posti. Sullo schermo: 4 risoni di musica.

ALLA SUA 100ª REPLICA

Nomadi trionfa ancora al *Nazionale*.

La briscola africana

In un caffè del centro due cambiadue, Massimo Boso e Mario Vachet, venivano avvicinati da tre sconosciuti i quali proponevano loro una partita alla «briscola africana», un nuovo gioco, a loro dire, molto divertente. Alla fine della partita essi avevano perdute complessivamente 1150 lire; ma, poi, dubbiosi sulla regolarità del gioco, rintracciarono uno dei tre sconosciuti, che intascata la vincita se ne erano andati, e cioè tale Umberto Favaro, abitante in via Belfiore 65; ed a costui richiesero invano la restituzione della somma perduta. La partita è stata liquidata ieri mattina in Tribunale; il Favaro è stato condannato a 5 mesi di reclusione ed a 1547 lire di multa.

● Il Dopolavoro provinciale tiene aperto il suo ufficio [illegible] anche nel pomeriggio di sabato dalle ore 14 alle ore 17 e la domenica mattina dalle 9 alle 12.

STATO CIVILE

Nati 5 - **Morti** 32 - **Matrimoni** 8

Savasi Gioachino, a. 73, da Sciolchiazon, muratore, v. Tessilengo 11b - **Tinozza Carolina** v. **Rossetti**, a. 69, da Ferrelli, casal., v. Parma 3 - **Ottavo Raffaele**, a. 70, da Cima della Piera, pens., via Borsaro 29 - **Dianetti Giovanni**, a. 77, da Torino, pens., Ospizio - **Alessandro Ester**, a. 78, da Torino, Figlie Carità, 8, Salvario - **Rossi Costantino**, a. 80, da Emanuele, falegname, Ricovero - **Pini Carlo**, a. 65, [illegible] - **Menotti Maria**, a. 64, da Albisco, casal., Astanteria - **Fano Rachele**, a. 90, da Lignana, macellaio, Astanteria - **Melso Giovanni**, a. 68, da Torre Pellice, tipografo, [illegible] - **Mecatti Antonio**, a. 79, da Udine, pens., Medicina Leg. - **Rossi Carolina** v. **Rizzo**, a. 66, da Torino, casal., Sanatorio - **Serravalli Aldo**, a. 49, da Villarbasse, carrozz., Sanatorio - **Mussolino Ignazio**, a. 72, da Casalnuovo, pens., Osp. Molinette - **Olivo Luigia**, a. 47, da Savigliano, casalinga, **Ast. Martini** - **Dova Rosa** v. **Plazzotta**, a. 81, da Balocco, casal., Cottolengo - **Rosada Giuseppe**, a. 61, da Torino, operaio, Cottolengo - **Monaco Pietro**, a. 60, da Brusasco, manov., Ricovero Mus. - **Ghianda Alberto**, a. 78, da Torino, operaio, Ricovero Nasi - **Lora Antonio**, a. 2, da Torino, scolaro, Medicina Leg. - **Zoppelli Antonio**, a. 71, da Foiara, Medicina Leg. - **Bona Andrea**, a. 68, da Brandizzo, Medicina Leg. - **Capanna Maria Cristina**, a. 76, da Torino, Med. Leg.

BORSE

Torino 16 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera [illegible]; Portogallo [illegible]; Svezia [illegible]; Germania [illegible]; Argentina [illegible].

Messaggi alle famiglie di prigionieri e civili

Sede del Governo, 16 marzo.

Messaggi di prigionieri italiani per le rispettive famiglie: Annini Pietro (Russia) alla famiglia a Latera (Viterbo); Alfano Luigi cap. magg. (S.U.A.) ad Alfano Alfonso a Sant'Angelo Abate (Napoli); Caloni Ivo (Russia) alla famiglia a Pessante (Milano); Caretta Umberto (Russia) alla famiglia a Lizzanello (Lecce); Conlozzo Ugo (Russia) alla famiglia a Capoporti (Rovigo); Cavaliere Francesco (Russia) alla famiglia a Crotone (Catanzaro); Corato Modesto (Russia) alla famiglia a Vezza d'Alba (Cuneo); Gianaria Sante soldato (S.U.A.) alla famiglia a Ginevra degli Schiavoni (Benevento); Manno Giuseppe (Russia) alla famiglia a Macchiarale (Catanzaro); Montrasio Paolo (Russia) alla famiglia a Milano; Nardecchia Ugo caporale (S.U.A.) alla madre abitante in via Nomentana 17, Roma; Nardelli Romano soldato (S.U.A.) alla famiglia a Ladis (Trento); Narvi Giuseppe (S.U.A.) alla madre a San Cipriano Revello (Treviso); Onida Giuseppe soldato (S.U.A.) alla famiglia Serra di Costa (Asti); Paderani Angelo soldato (S.U.A.) al padre abitante in via Brennero Demanzara (Verona); Padovani Antonio soldato (S.U.A.) alla famiglia in via Castello 33, Ferrara; Rolla Bruno (Russia) alla famiglia a Livorno; Rossi Giuseppe soldato (S.U.A.) alla famiglia a Spilimbergo (Udine); Rossi Giuseppe soldato (S.U.A.) alla famiglia; Tunesi Dorino (Russia) alla famiglia a Cervetto (Milano).

I seguenti civili, residenti in Inghilterra, inviano saluti ai loro famigliari ed assicurano di stare bene: Gattabriga Antonia, De Lucia Giuseppe, Galli Gina, Gregori Ernes, Bigiavelli Dante, Vitale Gerardo.

I seguenti civili residenti nelle provincie occupate, ma il cui domicilio preciso si ignora, inviano saluti ai loro famigliari: Ade Francesco, Franzoni Malato Maria, Ajello Famiglia, Liberti Giuseppe, Bellarico Anna, Liccio Salvatore, Bellarica Elena, Lorito Michele, Bianco Anna, Mancini Addolorata, Canta Francesco, Moratti Antonio, Crispallo Pasquale, Moratti Paola, De Ambrosio Elio, Moratti Vitaliano, De Benedetti Rodolfo, Sabattini Carmela, Del Lupo Crispallo Anna.

Precedenza ai lavoratori sulle corriere di Alessandria

Alessandria, 16 marzo.

Un decreto del Capo della Provincia fa obbligo a tutti gli esercenti dei servizi pubblici di dare la precedenza sulle autocorriere agli operai ed impiegati.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Alle ore 23 del giorno 13 marzo corrente, la Gentilezza colpito da morbo fierissimo munito di tutti i Conforti della nostra Santa Religione serenamente spirava il

Duca Dottor Angelo De Ferrari

Affranti dal dolore ma rassegnati alla volontà di Dio ne danno l'annuncio: la madre **Caterina Coggi** ved. **De Ferrari**; la moglie **Ida Novaresio** con le due piccole adorate **Giovanna** e **Nicoletta**; il fratello **Gian Nicolò** con la moglie e i figli; la suocera **Angela Fabre** ved. **Novaresio**; le zie **Rosetta Croce** ved. **De Ferrari**, **Carida Paradi** ved. **De Ferrari**, **Sisa De Ferrari** ved. **Costa**; le zio **Vincenzo Coggi**; **Franco Sarubbi**; i cugini e i parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Genova il giorno 17 corrente per proseguire per il cimitero di Staglieno dove alle ore 11 sarà celebrata una Messa a suffragio dell'anima dell'estinto. (000

Gli impiegati e le maestranze della ditta Cotonificio Giuseppe De Ferrari partecipano la perdita del loro amato Duca dottor Angelo De Ferrari.
Genova, 16 marzo 1944-XXII.

Il giorno 14 corr. è mancato in Cuneo

Adorno Giovanni

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, le nuore, le zie, i cognati, i cugini e parenti tutti. La cara Salma giungerà a Torino, sabato 18 corr. alle ore 10,30, dove, nella Cappella del Cimitero Generale, avranno luogo le esequie.
Torino, via Lucio Bazzani 5.

La Coloteria Papino si associa al dolore della famiglia nell'annunciare la scomparsa del suo affezionato e devoto dipendente da oltre un ventennio.
Pompe Funebri Realo - Tel. 44-014

Improvvisamente, in seguito a fatale disgrazia, decedeva

Anselmo Berardi

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Bucchi Antonietta**; la figlia Prof. **Teresa** col marito e bimbo; la nuora **Rica Piller** ved. **Berardi** con le bimbe; e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 18 corr. alle ore 8,30 partendo da via Donizetti 25 e le esequie alle ore 9,30 nella Cappella del Cimitero Generale.
Torino, via Cardinal Maurizio 11.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 48-618

A Vigone ha chiuso cristianamente la sua lunga e laboriosa esistenza, tutta dedita alla famiglia

Pallavicini Teresa ved. Filippone

Addoloratissimi ne danno il ferale annuncio: i figli dott. **Annibale**, perito industriale **Marco**; le nuore, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino domani 18 corr., alle ore 10,30 partendo da via Cigna 154. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-590

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Roffino Bernardo
di anni 70 - Industriale

Addoloratissimi annunziano i funerali avvenuti, i figli **Secondo**, **Marcello** e **Pasqualina** colle rispettive famiglie; i fratelli geom. **Pier-Giovanni**, **Michele** e **Teresa** ved. **Alasetta** colle rispettive famiglie; la cognata, nipoti e parenti.
Albiano, 15-3-1944. (1355
Garda, Ost. Trasp. Fun. - Tel. 281. Ivrea

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Riva Vittorio

Ne danno l'annunzio: la moglie, i fratelli, cognate, nipoti e l'affezionata comproprietaria **Pina**, amici e conoscenti tutti. I funerali saluti ad ore 14 da via Madama Cristina 121.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-100

Ieri è deceduto il

Prof. Carlo Cantoni
Scultore

La famiglia ne dà l'annuncio a parenti e amici tutti. La presente serve di partecipazione personale.
Novara, 16-3-1944. (1346
Impresa G. Guida. Tel. 13-37, Novara

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Cellino Paolo

la famiglia avvisa parenti ed amici che verranno celebrate le seguenti Messe: Torino, Chiesa S. Cuore di Gesù, 22-3-44, ore 7,30. Torre Pellice, Chiesa Parrocchiale, 20-3-44, ore 8,30. (12468

Ricerca di ufficiale disperso

Si prega vivamente chiunque possa dare notizie del Sottotenente del Genio LIVRAGA CESARE, classe 1921, della 90ª Compagnia Telegrafisti (Compagnia d'Armata) residente all'8 settembre a Spalato, di comunicarle alla *Famiglia Livraga*, viale Brianza 30, Telefono 285-523, Milano. Qualsiasi spesa sarà subito rimborsata.